



Sistema Socio Sanitario
Regione
Lombardia
ATS Brescia

Planimetria del complesso realizzato nel 2002 da Oscar Scalfaro.

Ex Ospedale psichiatrico di Brescia - Ora sede della ATS di Brescia

Realizzato nel 2021 a cura del Servizio Ricerche Strumentali della ATS di Brescia

Rapporto 2023

Attività di prevenzione e promozione della salute ATS Brescia

Sistema Socio Sanitario
Regione
Lombardia
ATS Brescia

Capitolo 1 - Aspetti epidemiologici	3
<i>Il contesto territoriale e demografico</i>	3
<i>L'evoluzione demografica negli ultimi 10 anni</i>	3
<i>Le patologie croniche.....</i>	3
Trend temporale	4
<i>La mortalità nell'ATS Brescia e le sue cause</i>	5
Capitolo 2 - Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria	6
Capitolo 3 - Programma di screening organizzato	8
<i>I programmi di screening oncologici.....</i>	8
Capitolo 4 - Interventi di Promozione della Salute	11
<i>La promozione della salute nei luoghi di lavoro</i>	11
<i>La promozione della salute nel contesto scolastico.....</i>	11
<i>La promozione della salute nella comunità</i>	13
<i>Il Piano Locale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Piano GAP)</i>	14
<i>La promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita</i>	15
<i>La promozione della salute nel setting sanitario</i>	15
Capitolo 5 - Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive	17
<i>Le Malattie Infettive in ATS Brescia</i>	17
Influenza aviaria.....	20
<i>Le coperture vaccinali</i>	20
<i>La campagna vaccinale antinfluenzale.....</i>	21
<i>Screening HCV.....</i>	22
Capitolo 6 - La tutela del lavoratore	23
<i>La tutela del lavoratore</i>	23
Attività ordinaria	23
Controlli	23
Amianto	24
Infortuni sul lavoro	24
Malattie Professionali	25
Piani mirati della prevenzione (PMP) – Piani Predefiniti (PP) Piano Regionale della Prevenzione 2021 - 2025	25
Controllo sui prodotti chimici (normativa REACH/CLP)	27
Capitolo 7 - verifica impianti e attrezzature.....	28
Capitolo 8 - Igiene, Sanità pubblica, Salute - Ambiente.....	29
<i>Attività di Igiene, Sanità Pubblica.....</i>	29
<i>Salute – Ambiente: la valutazione sanitaria delle problematiche ambientali</i>	31
Prevenzione primaria.....	31
Prevenzione secondaria	31
Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia Caffaro.....	31
Altri siti inquinati.....	32

Qualità dell'aria.....	32
Capitolo 9 - Igiene degli Alimenti	33
<i>Igiene degli Alimenti e della Nutrizione</i>	33
Sistema Rapida Di Allerta (RASFF).....	36
Controlli sull'acqua destinata al consumo umano	36
Controlli in ambito nutrizionale	36
Vidimazione menu scolastici e parere sui capitolati:	36
Controlli nutrizionali:.....	36
Gruppi di lavoro regionali:.....	37
Progetti locali:	37
Tavolo di sicurezza nutrizionale regionale (TaRSiN) e aziendale:	37
Ispettorato micologico.....	37
Capitolo 10 - Laboratorio di Prevenzione	38
Controllo dei parametri microbiologici e chimici nelle acque destinate al consumo	38
Controllo dei parametri chimici e microbiologici nelle acque di piscina	38
Ricerca Legionella	39
Controllo dei parametri microbiologici e chimici in campioni alimentari.....	39
Controllo dei parametri per la balneazione	39
Capitolo 11 - Commissione Radioprotezione	41
<i>Riflessi sanitari: RADON.....</i>	41
<i>Settore industriale: Nulla Osta Prefettizio e ritrovamenti</i>	41
<i>Settore ambientale: radio-contaminanti ambientali</i>	42
<i>Settore ospedaliero: commissione per la radioprotezione</i>	42
Capitolo 12 - prevenzione veterinaria	43
<i>La Prevenzione Veterinaria: territorio, contesto, attività</i>	43
SC Sanità Animale.....	44
SC Igiene degli Alimenti	44
SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	44
SSD Igiene urbana, Tutela animali d'affezione e Pet Therapy	44
<i>Salute animale e Igiene urbana</i>	45
<i>Il Canile Sanitario.....</i>	49
<i>Igiene Urbana, Tutela Animali d'Affezione e Pet Therapy</i>	50
<i>Igiene degli alimenti: i controlli ufficiali sulla produzione degli alimenti di origine animale lungo la filiera</i>	51
<i>Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche</i>	53
Produzione del latte.....	53
Farmacosorveglianza	53
Alimentazione animale e sottoprodotti di origine animale	54
Benessere animale.....	54
<i>Il sistema di allerte.....</i>	56
<i>Provvedimenti amministrativi emessi - anno 2023.....</i>	56

CAPITOLO 1 - ASPETTI EPIDEMIOLOGICI

Il contesto territoriale e demografico

Il territorio di ATS Brescia si estende su un'area di 3.465 km² e comprende 164 Comuni, organizzati in 11 Distretti afferenti al polo territoriale delle 3 Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) presenti. L'area cittadina è quella più densamente abitata (>1.000 abitanti/km²), seguita dai Comuni adiacenti al perimetro cittadino o lungo i grandi assi stradali, mentre le zone montane sono quelle con la minor densità abitativa.

Al 31.12.2023 il numero di assistiti era 1.180.697, di cui l'1,6% non residente (18.561 persone). In aggiunta a questo numero vi sono 26.684 soggetti che sono stati assistiti nel corso dell'anno, ma non lo sono più alla data del 31.12.2023 poiché deceduti (10.510), emigrati (5.295) o non più presenti per altri motivi e con tessera sanitaria non più attiva (10.879).

L'evoluzione demografica negli ultimi 10 anni

L'analisi della variazione dei principali indici demografici negli ultimi 10 anni (2014-2023) evidenzia che:

- la popolazione è complessivamente cresciuta dello 0,9% ed è aumentata anche l'età media (82 giorni in più ogni anno, dal 2014 al 2023). Questo progressivo invecchiamento della popolazione è dovuto alla contemporanea presenza di due fenomeni contrapposti e cioè l'aumento di anziani (+12,5%) e grandi anziani (+24,5%) e la diminuzione della popolazione giovanile (-14,2% al di sotto dei 15 anni). Tale trend, con andamento piuttosto stabile nel tempo, ha però subito importanti variazioni in particolare nell'arco del 2020 e parte del 2021, a causa dell'emergenza Covid-19;
- nel 2023 si è consolidato un nuovo aumento della popolazione anziana (+4.676 unità), già osservato nel 2022, dopo il calo osservato nel 2020 rispetto al 2019 a causa degli effetti dell'emergenza Covid-19;
- la popolazione dei grandi anziani (età superiore agli 84 anni) ha visto nel 2023 una forte ripresa (+2.373 unità) con percentuali superiori al periodo pre-pandemico, quando mediamente l'aumento era di circa 1.000 persone da un anno al successivo. Questa fascia di popolazione, pesantemente colpita dalla pandemia, ha subito una perdita tra il 2019 e il 2020 di 475 persone (-1,2% rispetto al 2019), con una ripresa solo parziale nel 2021 e 2022;
- la percentuale di stranieri si è mantenuta stabile dal 2014 su valori pari al 14% circa, con varie oscillazioni da un anno all'altro. Il 2020 ha avuto una forte flessione degli assistiti stranieri (-3.287 persone rispetto al 2019), seguito da una parziale ripresa nel 2021 e 2022. A fine 2023 si è però registrato un nuovo calo, con 1.849 assistiti stranieri in meno rispetto al 2022. La quota di stranieri è costantemente superiore a quella nazionale (8,7% al 1° gennaio 2023) e a quella lombarda (11,8%);
- il numero di nuovi nati è in continuo lento calo, mentre è in crescita l'età materna alla prima gravidanza.

Le patologie croniche

L'integrazione dei vari flussi informativi consente di mappare e monitorare la situazione epidemiologica delle principali malattie croniche tramite la Banca Dati Assistiti: vengono in questo modo identificate 64 patologie raggruppate in 16 gruppi patologici.

Nel corso del 2023 sono state assistite da ATS Brescia 1.209.819 persone di cui il 39,9% (482.684) prese in carico per almeno uno dei 16 gruppi patologici considerati, di queste, 221.590 presentano una sola patologia, 112.828 due, mentre 148.266 ne associano un numero superiore. Le combinazioni con cui le diverse patologie possono presentarsi nella stessa persona sono numerose, il loro numero può essere considerato come un indice di gravità e complessità clinico-terapeutico-assistenziale del singolo soggetto.

La **Tabella 1-1** presenta i dati dei presi in carico per ognuna delle condizioni patologiche esaminate in ordine decrescente: l'ipertensione arteriosa è di gran lunga la patologia più frequente (21,6% della popolazione), seguono le malattie del sistema cardiovascolare, che raggruppano 8 patologie distinte (10,4% della popolazione), ed il disagio psichico, che raggruppa 13 patologie distinte (9,4% della popolazione). È inoltre riportato il numero di portatori della patologia isolata, avendo i restanti anche altre patologie. L'età media dei cronici è notevolmente più elevata rispetto ai non cronici (61,1 vs 35,5 anni), ma vi sono forti differenze a seconda del gruppo patologico considerato: dai 47,3 anni di età media degli assistiti con malattie rare, agli 83,8 anni di età di coloro con Demenza-Alzheimer.

Tabella 1-1 - Prevalenza della presa in carico per gruppi patologici e per grandi gruppi (BDA 2023 -ATS Brescia)

Gruppo Patologico	Persone prese in carico			Persone in carico per la condizione isolata		
	Numero	Prevalenza (x 1.000)	Età media	Numero	Prevalenza (x 1.000)	% forme isolate
IPERTENSIONE ARTERIOSA	261.831	216,4	70,9	65.335	54,0	25,0%
MALATTIE SISTEMA CARDIOVASCOLARE	126.471	104,5	72,7	9.657	8,0	7,6%
PAT. PSICHIATRICA e DISAGIO PSICHICO	113.966	94,2	57,5	42.248	34,9	37,1%
IPERCOLESTEROLEMIE FAMILIARI E NON	102.106	84,4	71,7	9.465	7,8	9,3%
DIABETE	82.315	68,0	68,1	13.877	11,5	16,9%
ONCOLOGICI	69.905	57,8	68,4	15.390	12,7	22,0%
MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	72.922	60,3	65,9	15.204	12,6	20,8%
MALATTIE RESPIRATORIE CRONICHE	51.765	42,8	54,4	21.032	17,4	40,6%
PATOLOGIE TIROIDEE	47.866	39,6	60,9	12.534	10,4	26,2%
NEUROPATIE	20.025	16,6	60,0	4.585	3,8	22,9%
MALATTIE AUTOIMMUNI	24.273	20,1	57,7	5.260	4,3	21,7%
DEMENZE-ALZHEIMER	16.599	13,7	83,8	636	0,5	3,8%
INSUFFICIENZA RENALE	13.588	11,2	74,5	337	0,3	2,5%
MALATTIE RARE	12.663	10,5	47,3	4.480	3,7	35,4%
HIV/AIDS	3.783	3,1	54,9	1.465	1,2	38,7%
TRAPIANTATI	2.529	2,1	58,0	138	0,1	5,5%

	Numero	% sul totale assistiti	Età media			
CON PATOLOGIA CRONICA	482.684	399,0	61,1			
SENZA PATOLOGIA CRONICA	727.135	601,0	35,5			
di cui nessun contatto	193.856	160,2	34,7			
TOTALE ASSISTITI	1.209.819		45,7			

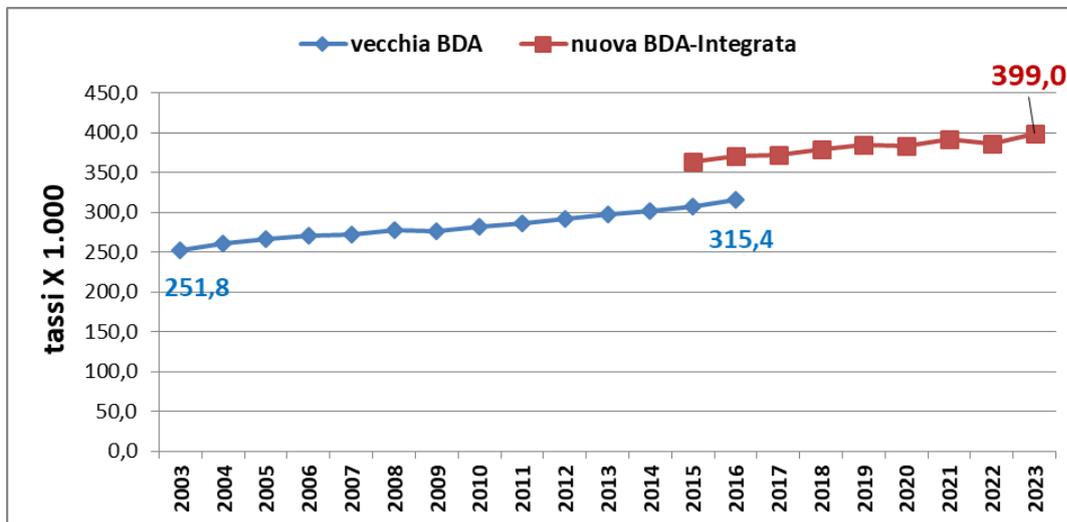
Trend temporale

Nel 2003 il numero di cronici presi in carico era di 263.936 su un totale di 1.048.006 assistiti, pari al 25,1/1.000; nel 2023 la prevalenza dei cronici è aumentata del 58% (399,0/1.000) ed il numero assoluto dei cronici è aumentato addirittura dell'83% (**Figura 1-1**).

Tali rilevanti cambiamenti sono in parte dovuti alla maggior sensibilità della nuova BDA-Integrata di identificare gli assistiti con patologia cronica, ma si spiegano anche per l'evoluzione del quadro anagrafico-epidemiologico locale (il progressivo innalzamento dell'età determina un maggior numero di assistiti con

patologie croniche) e per la maggior sensibilità e capacità di riconoscere patologie croniche in precedenza misconosciute.

Figura 1-1 - Prevalenza dei presi in carico per patologia cronica nella ATS Brescia (2003 -2023)



La mortalità nell'ATS Brescia e le sue cause

Nel 2023 i decessi in ATS Brescia, stimati sulla base dell'anagrafe regionale, sono stati 10.743, in linea con quelli del triennio 2017-2019, a differenza del 2020 durante il quale il numero di decessi è stato invece nettamente superiore all'atteso, come conseguenza dell'epidemia di Covid-19. Anche nei due anni successivi vi è stato un eccesso di mortalità rispetto alla media del triennio 2017-2019, stimabile in circa 1.000 deceduti. Al momento non sono ancora disponibili i dati dettagliati sulle cause di morte per gli anni 2022-2023, mentre per il 2021 i dati delle schede ISTAT sono in fase di analisi e validazione. Di seguito si elencano le evidenze emerse dalla prima fase di analisi per i decessi occorsi nel 2021:

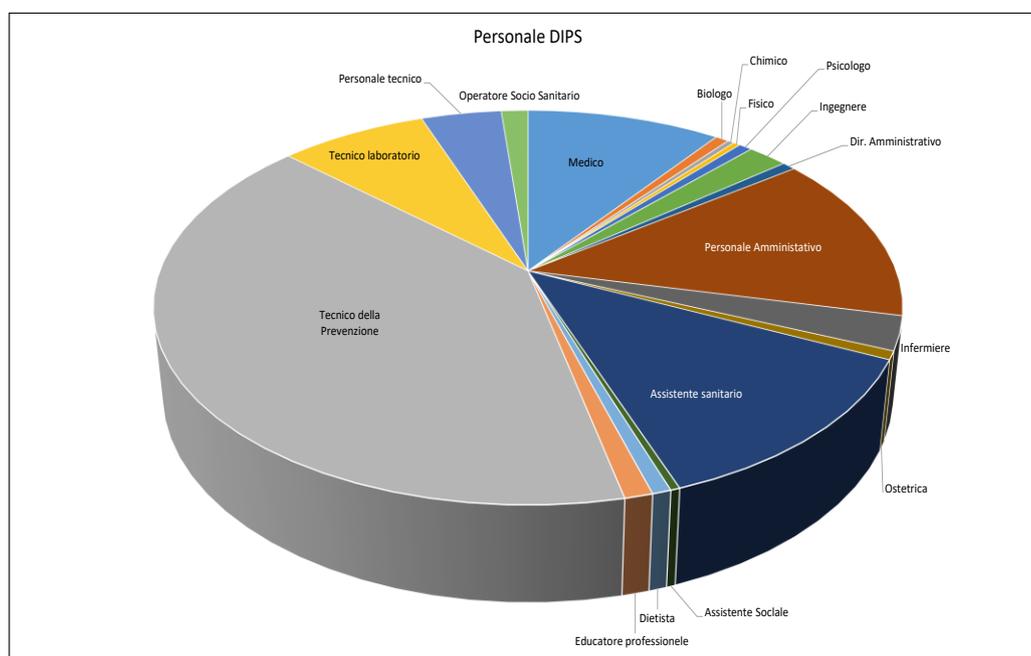
- le patologie del sistema circolatorio hanno causato il 26,5% di tutte le morti, ma in termini di anni di vita persi (PYLL) il loro impatto è ridimensionato, in quanto l'evento morte per queste patologie occorre spesso oltre i 75 anni, età scelta come riferimento per il calcolo dei PYLL;
- i decessi per tumore, pur essendo numericamente simili a quelli per malattie del sistema circolatorio (25,9% di tutti i decessi del 2021), avvengono più precocemente, innalzando gli anni di vita persi al 35% del totale; nelle donne l'impatto dei tumori sulla perdita precoce di anni di vita è ancora più evidente (46% dei PYLL attribuibili ai tumori);
- i traumi e alcune altre cause (perinatali, malformazioni, etc.), pur essendo responsabili di un numero di morti inferiori al 5% del totale, causano una perdita di anni potenziali di vita molto più elevata (circa 13%), dal momento che avvengono spesso in giovane età;
- l'età media di morte si è progressivamente innalzata: da 71 anni negli uomini e 79,6 nelle donne nel 2000, si è giunti rispettivamente a 78,3 anni e 84,2 negli uomini e nelle donne;
- l'andamento dei tassi grezzi è in tendenziale aumento con minime differenze tra uomini e donne. Le misure grezze non tengono però conto della diversa composizione della popolazione in termini di sesso e di età e delle variazioni demografiche che incorrono nel tempo. I tassi di mortalità standardizzati mostrano infatti un andamento del tutto diverso rispetto a quello grezzo, con un trend decrescente fino al 2019, un picco nel 2020 e un nuovo calo nel 2021 quando si sono raggiunti valori analoghi a quelli del 2015, quindi ancora superiori a quelli del triennio immediatamente antecedente la pandemia Covid-19;
- nelle femmine, i tassi di mortalità sono notevolmente inferiori rispetto ai maschi. La pendenza della linea di decrescita è però maggiore nei maschi per cui il gap si sta progressivamente riducendo;
- i decessi identificati come da Covid-19 sono stati 1.510 (circa la metà di quelli del 2020), di cui l'83% nel corso dei primi 4 mesi dell'anno, con età mediana al decesso 82,8 anni.

CAPITOLO 2 - IL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, in afferenza gerarchica alla Direzione Sanitaria, ha come obiettivo primario quello di tutelare la salute della collettività attraverso azioni volte a caratterizzare e rimuovere i rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro, utilizzando attività di promozione della salute, di prevenzione secondaria, di orientamento, vigilanza e controllo, come richiesto dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal Ministero della Salute e dal Piano Regionale di Prevenzione.

Il Dipartimento è, conseguentemente, un'organizzazione caratterizzata dall'integrazione di molte professionalità, competenze e diverse figure specialistiche (**Figura 2-1**) che interagiscono per assicurare alla popolazione le attività di salvaguardia necessarie al raggiungimento di un benessere collettivo e si caratterizza, quindi, per la sua azione di indirizzo, garanzia di integrazione e trasversalità tra le diverse strutture interne e tra loro e le altre articolazioni di ATS.

Figura 2-1 - Personale del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria



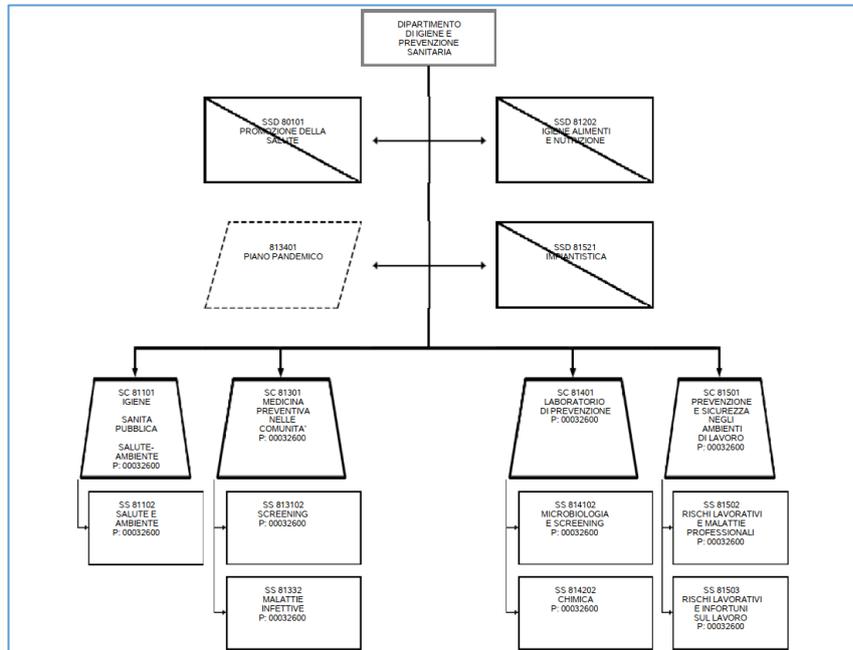
Le sue principali azioni sono così riassumibili:

- analisi dei bisogni di prevenzione del territorio e individuazione delle priorità, in stretta integrazione con la Direzione Strategica dell'Agenzia;
- programmazione e coordinamento delle funzioni di prevenzione primaria e secondaria, valutazione dei rischi come orientamento delle attività di vigilanza e controllo;
- monitoraggio delle attività istituzionali delle diverse Unità Operative Complesse che lo compongono e controllo dell'efficacia, efficienza, qualità e appropriatezza delle prestazioni svolte anche non direttamente;
- raccordo con i Dipartimenti funzionali di prevenzione delle ASST del territorio;
- mantenimento diretto dei rapporti con la Direzione Strategica e gli altri Dipartimenti di ATS.

Il Dipartimento si avvale dalla Funzione Piano Pandemico per il necessario supporto alla Direzione Generale nell'attività di redazione/aggiornamento del Piano Pandemico Locale e di coordinamento delle azioni previste dallo stesso.

Il Dipartimento si articola in quattro Strutture Complesse e tre Strutture Semplici Dipartimentali, individuate in base alla funzione prevalente, supportate da sette Strutture Semplici. (Figura 2-2).

Figura 2-2 - Organigramma Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria



CAPITOLO 3 - Programma di screening organizzato

I programmi di screening oncologici

I programmi di screening oncologico rientrano tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e sono interventi di sanità pubblica che mirano ad individuare precocemente un tumore, o i suoi precursori, permettendo così di intervenire tempestivamente su di esso. Questo consente di ridurre la mortalità e, in alcune circostanze, l'insorgenza di nuovi casi di tumore, cioè la loro incidenza.

In ATS Brescia i tre programmi di screening oncologico sono quelli per la prevenzione dei tumori di mammella, colon-retto e cervice uterina.

I test di screening sono offerti attivamente, gratuitamente e sistematicamente ad una popolazione target, selezionata sulla base di alcuni criteri minimi (es. età dei soggetti invitati), stabiliti a livello nazionale, dal Ministero della Salute.

I cittadini eleggibili vengono invitati al primo livello di screening tramite lettera, in cui sono riportate le informazioni necessarie per poter partecipare al programma (es. data e luogo di appuntamento).

I soggetti risultati negativi sono opportunamente informati e riceveranno un nuovo invito al primo livello, dopo un lasso di tempo specifico per ogni programma di screening.

Ai soggetti risultati positivi al primo livello verranno offerti ulteriori esami di approfondimento (2° livello), allo scopo di confermare o escludere la presenza di eventuali lesioni, accertandone la natura.

Nella **Tabella 3-1** vengono presentate in sintesi le linee guida dei programmi di screening, applicati anche nel territorio di ATS Brescia.

Tabella 3-1 - Indicazioni delle linee guida per i programmi di screening organizzati

SEDE	POPOLAZIONE TARGET	MODALITÀ DI INVITO/SOLLECITO	TEST I LIVELLO	APPROFONDIMENTI II LIVELLO	INTERVALLO SCREENING	OBIETTIVI
Mammella	Donne 45-49 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Mammografia bilaterale con doppia lettura	Ecografia, citologia, biopsia, Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)	1 anno	Riduzione mortalità
Mammella	Donne 50-74 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Mammografia bilaterale con doppia lettura	Ecografia, citologia, biopsia, RMN	2 anni	Riduzione mortalità
Colon-retto	Uomini e donne 50-74 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Ricerca sangue occulto nelle feci (SOF)	Coloscopia, biopsia	2 anni	Riduzione incidenza e mortalità
Cervice uterina	Donne 25-29 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 3 mesi	Pap test	Colposcopia, biopsia, ISC	3 anni	Riduzione incidenza e mortalità
	Donne 30-64		HPV test		5 anni	

Nel territorio di ATS Brescia viene garantita, attraverso un ruolo di “governance” cioè attraverso la capacità di integrare le azioni in un insieme di strategie, l’attività di prevenzione oncologica, grazie all’erogazione di prestazioni di primo e secondo livello da parte di strutture sanitarie quali: ASST Spedali Civili di Brescia, ASST Franciacorta, ASST Garda, Fondazione Poliambulanza, I.C. San Rocco di Ome, I.C. Città di Brescia, I.C. Sant’Anna, Casa di Cura Villa Barbarano di Salò, Poliambulatorio Raphael – Laudato Sì di Desenzano, Fondazione Richiedei di Gussago; e con la collaborazione dei Medici di Medicina Generale (MMG) e delle farmacie territoriali.

Il Centro Screening esercita le seguenti principali funzioni:

- progetta, realizza e gestisce i programmi di screening oncologici, attualmente validati, per la prevenzione del carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto;
- coordina e monitora l'attività degli erogatori pubblici e privati accreditati nell'ambito dei tre programmi, interfacciandosi con gli operatori dei servizi (Endoscopia digestiva, Radiologia, Ginecologia, Consultori, Anatomia patologica) e con gli altri soggetti coinvolti nei percorsi (Medici delle cure primarie, Farmacie, Federfarma), oltre che con il Laboratorio di Prevenzione di ATS Brescia, che esegue i test di primo livello dello screening colon-retto;
- monitora i percorsi con particolare riferimento agli indicatori di performance per ciascun erogatore, con l'obiettivo di migliorare ed omogeneizzare i livelli di appropriatezza e qualità del servizio;
- verifica l'impatto sanitario degli stessi sulla popolazione residente, anche attraverso l'analisi puntuale dei cancri di intervallo della mammella e del colon-retto e dei cancri screen detected (cioè rilevati grazie allo screening) in stadio avanzato della mammella, in collaborazione con la Struttura Semplice (SS) Epidemiologia;
- garantisce un contatto diretto con l'utenza attraverso un call center dedicato e un indirizzo di posta elettronica, con l'aggiornamento della sezione dedicata del sito web aziendale;
- garantisce i flussi informativi regionali di riferimento.

Nella **Tabella 3-2** sono riportati i dati di estensione e adesione ai tre programmi di screening oncologico in ATS Brescia.

Si rappresenta che per lo screening cervice la popolazione target annuale è calcolata anche sulla base dello stato vaccinale nei confronti di HPV e la popolazione invitata non comprende le donne per cui è già stato programmato un controllo in percorso di follow up.

Per quanto riguarda lo screening colon-rettale, si precisa che l'adesione è verosimilmente sottostimata. Gli inviti hanno validità di due mesi e pertanto, quelli recapitati nel mese di dicembre, solitamente, producono adesioni nei primi due mesi dell'anno successivo.

Tabella 3-2 - Dati di attività screening anno 2023

	Popolazione target annuale	Invitati	Aderenti	Adesione grezza %	Estensione %
Screening citologico (25-64 anni)	95.950	93.776	54.034	57,6	97,7
Screening colon-retto (50-74 anni)	196.986	212.992	104.135	48,8	>100
Screening mammografico (45-74 anni)	121.591	151.245	85.813	56,7	>100

Relativamente al programma di screening per la prevenzione del tumore del colon-retto, è in atto già dal 2005 una costante e proficua collaborazione con le farmacie ed i distributori intermedi. Di fatto, le farmacie agiscono come filtro, garantendo che il campione di feci, consegnato loro dal cittadino, arrivi al Laboratorio di Prevenzione entro i tempi previsti. Affinché l'analisi risulti attendibile, infatti, non devono passare più di sette giorni dalla data di raccolta a quella di analisi. Qualora questo non fosse possibile a causa della consegna tardiva da parte dell'utente, lo stesso verrà invitato a rivolgersi al Centro Screening per ottenere una nuova lettera di invito, che gli consentirà di ritirare un nuovo kit per ripetere la raccolta del campione.

Questa procedura, nel tempo, ha garantito una progressiva riduzione dei campioni non conformi pervenuti al Laboratorio di Prevenzione per l'analisi, apportando un miglioramento nella qualità del servizio.

Nel corso del 2023:

- è continuata l'offerta, a partire dai 40 anni, del test HPV come test di screening primario per la diagnosi precoce del tumore della cervice uterina; le donne nella fascia di età 25-39 sono state invitate per il Pap test. Si è provveduto a sospendere gli inviti per le ragazze nate nel 1998 vaccinate entro i 15 anni (che eseguiranno il loro primo test di screening a 30 anni con HPV test) e ad invitare le 25enni non vaccinate per il primo Pap test, con contestuale informazione sull'opportunità dell'esecuzione gratuita del vaccino anti-HPV. Dal 2022, infatti, Regione Lombardia offre in modo gratuito la vaccinazione anti-HPV alle donne di 25 anni che non l'abbiano eseguita in precedenza.
- la SS Screening ha partecipato agli incontri del Gruppo di supervisione regionale coordinato dalla UO Prevenzione per l'avvio del progetto (approvato con la DGR n. XII/858 del 08.08.2023) denominato "Processo di prenotazione attiva della mammografia attraverso l'agenda gestione prenotazioni", finalizzato ad offrire al cittadino un'ulteriore opportunità di accesso ai programmi di screening regionali, permettendogli di prenotare autonomamente la mammografia, utilizzando il sistema "Prenota Salute";
- nell'ambito del Programma WHP (Workplace Health Promotion) - Luoghi di lavoro che Promuovono Salute - è stata attivata una buona pratica volta a favorire l'adesione ai programmi di screening oncologico. Ai lavoratori delle Aziende aderenti sono stati proposti interventi di natura informativa, per chiarire in cosa consistono i programmi di screening organizzato e quali sono i vantaggi nell'aderirvi. Sono stati offerti, inoltre, servizi volti a facilitare l'adesione: counselling personalizzato per verificare la posizione del lavoratore nei programmi di screening e concordare un eventuale appuntamento, consegna in Azienda dei kit per la ricerca del sangue occulto fecale (per un approfondimento sul programma WHP, si rimanda al paragrafo dedicato);
- l'offerta dei tre programmi di screening è attiva anche nelle carceri (Casa di reclusione di Verziano e Casa circondariale Canton Mombello - Nerio Fischione).

CAPITOLO 4 - INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

La promozione della salute rappresenta un processo sociale e politico globale, che non comprende solo azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, ma anche azioni volte a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività.

Nel 2023, a conclusione di un triennio caratterizzato dall'emergenza sanitaria Covid-19, sono riprese a pieno regime le azioni di promozione della salute nei setting scuola, ambiente di lavoro, comunità e servizi sanitari, in stretta collaborazione con le realtà del territorio, a rafforzamento dello sviluppo di comunità resilienti e di ambienti favorevoli alla salute.

La promozione della salute nei luoghi di lavoro

La promozione della salute nei luoghi di lavoro (Workplace Health Promotion-WHP), così come indicato nel Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, "è stata identificata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una delle strategie efficaci nell'ambito delle politiche di promozione della salute. Numerose evidenze sostengono che l'implementazione di WHP può produrre potenziali benefici sia in termini di salute, sia di diminuzione delle assenze dal lavoro".

I luoghi di lavoro si configurano come uno dei setting privilegiati in cui strutturare interventi di promozione della salute, sia perché frequentati dall'adulto sano, sia perché le persone vi trascorrono la maggior parte della propria giornata, quindi è possibile, in tale contesto raggiungere una fetta di popolazione a cui non si arriva con gli altri interventi.

Per diffondere la promozione della salute nei Luoghi di Lavoro ATS Brescia, in collaborazione con Confindustria Brescia, promuove e sostiene la partecipazione delle aziende al Programma "Luoghi di Lavoro che promuovono salute – Rete WHP Lombardia". Con l'adesione al programma le aziende si impegnano ad adottare un percorso che prevede la realizzazione di iniziative volte a facilitare, nei dipendenti, l'adozione di stili di vita salutari concorrendo, al contempo, alla prevenzione delle malattie croniche.

In prosecuzione con le attività degli anni precedenti, nel 2023 le aziende hanno continuato nell'implementazione delle buone pratiche previste dal Programma WHP, attivando iniziative nelle aree dell'alimentazione, dell'attività fisica, del fumo di tabacco e dei comportamenti additivi, aree tematiche principalmente connesse alla genesi di alcune Malattie Croniche Non Trasmissibili (MCNT).

Per sostenere i referenti aziendali del WHP e coloro che all'interno dell'azienda collaborano allo sviluppo del Programma, sono stati svolti percorsi formativi, promossi da ATS Brescia, finalizzati ad offrire strumenti per individuare modalità comunicative efficaci ed azioni volte a valorizzare la diversità all'interno dell'ambiente di lavoro ed a sostenere l'avvio nelle aziende di buone pratiche nell'area dell'attività fisica, quali la costituzione di Gruppi di cammino. È stata inoltre realizzata una formazione per i Medici Competenti, finalizzata a sviluppare le loro competenze professionali nel supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio dei lavoratori.

Nel 2023 è proseguito, inoltre, il lavoro di attivazione delle aziende sul tema dei Comportamenti Additivi, attraverso lo sviluppo di moduli formativi destinati ai lavoratori, incontri di accompagnamento alla stesura di policy aziendali e percorsi formativi per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e figure di sistema, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti strumenti per saper riconoscere e identificare i segnali di allerta che possono rilevare un potenziale consumo di sostanze o un comportamento di dipendenza nei lavoratori.

La promozione della salute nel contesto scolastico

Nel 2023 il sistema educativo e scolastico è tornato in una situazione di normalità, dopo la lenta ripresa in seguito alla pandemia da Covid-19.

L'attività di promozione della salute di ATS è proseguita con azioni mirate nella valorizzazione del modello delle Scuole che Promuovono Salute (SPS), dei programmi regionali evidence-based (Life Skills Training Scuola Primaria, Life Skills Training Scuola secondaria di primo grado, Peer Education e Unplugged per le scuole secondarie di secondo grado), nello sviluppo di sinergie intersettoriali con le ASST, gli Erogatori Privati Accreditati, il Terzo settore, gli Istituti scolastici, l'Ufficio scolastico territoriale, le articolazioni dell'Agenzia e i servizi del territorio.

In continuità con gli anni precedenti, sono stati attivati Programmi di sviluppo delle competenze di vita nella Scuola dell'infanzia, nella Scuola primaria e secondaria e nel biennio della Scuola secondaria di secondo grado:

- Programma "Se lo conosci diventerete amici": rivolto alle scuole dell'infanzia, prevede la formazione delle insegnanti delle Scuole dell'Infanzia ed è finalizzato a divulgare appropriate conoscenze e competenze di gestione degli animali, riducendo al contempo sia eventuali comportamenti a rischio dei minori nell'approccio agli animali domestici, sia i costi sociali derivanti da tali cattive pratiche. Il programma prevede la formazione degli insegnanti, che successivamente affrontano il tema con i bambini e le bambine del 3° anno della scuola dell'infanzia, con la possibilità di un'unità didattica esperienziale attuata in collaborazione con unità cinofile. Durante i primi mesi dell'anno sono state formate 14 nuove insegnanti appartenenti a 6 differenti Istituti Comprensivi. Il programma è stato implementato in 8 Istituti per un numero complessivo di 12 plessi, attraverso l'azione anche delle insegnanti formate negli scorsi anni, raggiungendo 338 bambine e bambini.
- Programma regionale Life Skills Training (scuola primaria e secondaria di primo grado): rappresenta nel panorama mondiale uno dei programmi preventivi scolastici che ha dimostrato maggiori successi dal punto di vista dell'efficacia preventiva di un'ampia serie di comportamenti a rischio. Prevede la formazione di docenti che, a loro volta, attuano il programma nella classe. Nell'anno scolastico 2022/2023 è stato implementato in 68 plessi di Scuole primarie e 43 plessi di Scuole secondarie di primo grado, con una copertura di circa il 30% del totale delle Scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio di ATS Brescia. I programmi Life Skills Training hanno coinvolto in questa annualità scolastica 685 docenti (453 della scuola primaria e 232 della scuola secondaria di primo grado) e raggiunto 15.148 studenti (6.824 della scuola primaria e 8.324 della scuola secondaria di primo grado).
- Progetto "Life skills in famiglia": è volto ad accrescere le competenze genitoriali mediante l'educazione tra pari fra genitori ed ha ripreso a pieno regime la sua attività, ridotta durante la pandemia. Al programma hanno aderito 11 Istituti Comprensivi e sono stati sviluppati quattro percorsi formativi per 49 genitori "peer", che hanno a loro volta attivato 10 corsi per genitori in 8 Istituti comprensivi. Il progetto ha rafforzato lo sviluppo delle abilità di vita dei figli che a scuola partecipano al programma Life skills Training ed ha valorizzato il coinvolgimento delle loro famiglie.
- Programma Unplugged: è indirizzato alle studentesse e agli studenti del primo anno della Scuola secondaria di secondo grado, che ha coinvolto 10 Istituti, raggiungendo 641 studenti. Il Programma, finalizzato a fornire conoscenze e rafforzare le competenze in tema di prevenzione del consumo di sostanze, ha inoltre un impatto significativo sul benessere e sul clima di classe, come riconosciuto dagli studenti e dai docenti.
- Programma Educazione tra pari: attivato nel 2023 in 26 Istituti di Istruzione Superiore del territorio di ATS Brescia, ha permesso di raggiungere, tramite 706 educatori "tra pari" specificamente formati, circa 14.850 studenti. I percorsi di Peer Education hanno affrontato le seguenti tematiche: le dipendenze, affettività e sessualità, bullismo e cyberbullismo, star bene a scuola ed in classe. È stato organizzato un percorso formativo al quale hanno partecipato gli operatori psicosociali e sanitari del Privato accreditato e del pubblico, gli operatori scolastici, i vari referenti dei progetti di Peer Education del territorio di ATS Brescia. Gli obiettivi perseguiti sono stati duplici: proseguire l'azione di consolidamento di connessioni tra operatori e docenti che già operano nei progetti di Educazione tra pari, in particolare lavorando attivamente per dare avvio alla sperimentazione di una piattaforma denominata "Giovaninweb", strumento di ausilio e sostegno allo scambio di esperienze, documenti e materiali utili ai progetti di educazione tra pari; è stata inoltre proposta una riflessione attiva ai partecipanti per trovare ulteriori

modalità di realizzazione pratica in ambito scolastico che possano rendere sempre più efficace, funzionale e incisiva l'implementazione della metodologia dell'Educazione tra pari, ampliando e integrando il modello classico fino ad ora realizzato nei vari Istituti Scolastici.

È proseguita anche nel 2023 la partecipazione di ATS alla Cabina di regia e alle iniziative della Rete delle Scuole che Promuovono Salute (SPS), nel suo ruolo di supporto tecnico e metodologico. La Rete SPS provinciale ha seguito nella diffusione di metodologie dialogico-partecipative quale supporto all'implementazione di buone pratiche di promozione della salute e di diffusione del modello della Rete SPS, attraverso la realizzazione di iniziative indirizzate a consultori pubblici e privati accreditati, Enti del Terzo Settore e scuole del territorio. Sono state inoltre co-progettate iniziative dedicate al tema del contrasto al fumo di tabacco, in collaborazione con la Fondazione Veronesi, rivolte alle scuole del territorio e orientate a favorire l'aumento di conoscenze e consapevolezze relative al tema, nonché alla costruzione di policy scolastiche. Le iniziative hanno permesso di consolidare la conoscenza degli elementi chiave della metodologia preventiva e promozionale, nonché di diffondere buone pratiche a sostegno di fattori protettivi ed a contrasto di comportamenti a rischio. È stata infine data continuità al lavoro avviato nella cornice del Protocollo siglato tra Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP) e il Ministero dell'Istruzione (MIUR), che nell'ambito di un gruppo di lavoro regionale ha prodotto un documento di indirizzo per supportare la buona pratica dello spazio d'ascolto scolastico.

ATS ha proseguito lo sviluppo di interventi volti a promuovere nelle scuole cambiamenti organizzativi al fine di incrementare i determinanti di salute, ridurre i fattori di rischio di tutti i soggetti in campo e promuovere stili di vita favorevoli alla salute.

Nel 2023 è, inoltre, proseguita l'attività di sensibilizzazione delle Amministrazioni coinvolte - sia direttamente, sia tramite appalto a ditte esterne - nella stesura di capitolati mensa e alla strutturazione di menù scolastici, offrendo un supporto tecnico/scientifico, in ogni fase dei processi sopra descritti, utile alla realizzazione di menù salutari dal punto di vista del profilo nutrizionale, con particolare attenzione alle allergie e/o intolleranze alimentari.

Per la promozione dello spostamento attivo casa-scuola (progetto Pedibus) ATS ha continuato a fornire consulenza e supporto metodologico ai Comuni e agli Istituti scolastici interessati. Sono stati realizzati incontri di accompagnamento alle Amministrazioni comunali per promuovere processi di comunicazione e di rete con altri soggetti della comunità locale, per diffondere e dare sostenibilità a tale buona pratica. Il documento "Il Pedibus: un investimento per la salute e lo sviluppo sostenibile", redatto nel 2021 al fine di offrire un orientamento aggiornato riguardo a questo intervento, con uno sguardo rivolto al raggiungimento di molti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, continua a suscitare interesse e viene adottato dagli Amministratori comunali interessati all'attivazione del Pedibus. È continuata l'attività di monitoraggio dei Pedibus presente sul territorio, con raccolta dati relativi alla loro diffusione, che al 31.12.2023 risultava attivo in 56 plessi scolastici.

Infine, nel 2023 ATS Brescia ha continuato l'accompagnamento delle scuole del territorio di ogni ordine e grado nelle fasi di gestione in sicurezza dell'attività scolastica post emergenza pandemica. È stato avviato il sistema di allerta scolastico, con l'individuazione di 15 Scuole sentinella, a rappresentanza del 5% degli alunni di ATS dai 6 ai 19 anni, per il monitoraggio dell'andamento delle assenze scolastiche, così come enunciato nel "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale" di Regione Lombardia e previsto nel Piano operativo locale di ATS Brescia.

La promozione della salute nella comunità

La comunità territoriale costituisce un contesto particolarmente importante per le attività di promozione della salute, che si orientano al coinvolgimento del maggior numero di soggetti, al fine di promuovere uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei diversi target, riducendo i fattori di rischio e sviluppando sinergicamente cambiamenti individuali, organizzativi e sociali.

Nel 2023 ATS ha proseguito nella sua attività di implementazione, gestione e monitoraggio dei Gruppi di Cammino, riconosciuti come Buona Pratica per aumentare il livello di attività fisica nella popolazione, in grado

di contrastare sedentarietà e malattie croniche (diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, ecc.) favorendo un invecchiamento attivo e in buona salute.

Sono state svolte formazioni destinate a nuovi conduttori di Gruppi di Cammino, nonché incontri rivolti alla Rete dei conduttori dei gruppi esistenti sui temi dell'inclusione sociale e dell'alfabetizzazione sanitaria (health literacy), al fine di favorire un sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti fragili. Per accrescere la partecipazione e la diffusione di questa buona pratica sono stati inoltre avviati raccordi con le ASST territoriali e, in occasione di Bergamo-Brescia Capitali della Cultura 2023, è stato organizzato nel Comune di Brescia un Trekking letterario in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano.

Nel 2023 l'impegno di ATS Brescia nella promozione di stili di vita attivi è proseguito anche attraverso la costituzione di un laboratorio per la promozione dell'attività fisica e movimento, che ha visto il coinvolgimento, oltre che di ATS, delle ASST territoriali e del Dipartimento di Scienze Motorie dell'Università degli studi di Brescia. Questo laboratorio ha la finalità di strutturare una strategia condivisa e trasversale a diversi setting (luoghi di lavoro, scuole, comunità locali, socio-sanitario) per la programmazione e l'integrazione di interventi orientati alla promozione dell'attività fisica e del movimento, che possa essere poi declinata territorialmente. Il laboratorio pone una particolare attenzione alla prevenzione delle malattie croniche attraverso la promozione dell'attività fisica adattata (AFA). A sostegno di tale linea di lavoro è stata avviata una mappatura delle opportunità di AFA presenti sul territorio, che è stata pubblicata sul sito di ATS Brescia, al fine di renderle maggiormente fruibili per i cittadini.

Tra le azioni attivate a favore dell'adozione di sani stili di vita, nel 2023 ATS ha altresì coinvolto, attraverso la collaborazione con Associazioni di Categoria, gli esercenti della ristorazione pubblica per supportarli nell'offrire pietanze nutrizionalmente equilibrate e di qualità a chi consuma il pasto fuori casa sostenendo i consumatori a compiere scelte salutari in tema di alimentazione.

L'attività nel setting comunità non può, infine, prescindere dalle attività di prevenzione di comportamenti a rischio, che, unitamente a quelle di promozione di sani stili di vita, permettono di sostenere la salute e il benessere della popolazione in modo integrato. In tal senso, nel 2023, ATS ha proseguito il proprio impegno in tema di prevenzione delle dipendenze nel contesto delle comunità territoriali, con attenzione specifica al contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), considerato esito di situazioni di fragilità personale, familiare e comunitaria e che, pertanto, richiede un approccio multi-settoriale, sinergico ed integrato, al quale fa da cornice il Piano Locale GAP.

Il Piano Locale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Piano GAP)

ATS ha proseguito anche per il 2023 nelle proprie attività di prevenzione e contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). La progettualità, nella cornice della DGR n. 80/2023, ha previsto la redazione di un nuovo Piano Locale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, che si è posto in continuità e a rinforzo delle linee di lavoro attivate nelle precedenti annualità e che ha coinvolto Amministrazioni locali, Aziende, Scuole, Università, ASST, Enti del Terzo Settore e Associazioni del territorio, promuovendo le risorse della comunità locale, orientando e facilitando l'accesso agli specifici Servizi di diagnosi, cura e riabilitazione.

Nei 12 Ambiti dei Piani di Zona sono stati rinnovati e sono proseguiti altrettanti Piani territoriali biennali, attivati con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore di comprovata esperienza ed in partnership con l'Ente Locale. Tali Piani, costituiti a partire dai bisogni espressi da ciascuna comunità territoriale e sulla scorta di quanto realizzato nel biennio precedente, hanno visto la promozione di attività di sensibilizzazione, formazione, informazione, prevenzione universale e selettiva, rivolte a target differenziati, con una specifica attenzione ai temi dell'innovazione, dell'equità e alla valorizzazione dei contesti opportunistici (mercati rionali, feste e sagre di quartiere o paese). Tali azioni sono state rafforzate con specifiche attività di consulenza sulle normative in essere sul Gioco d'Azzardo fornite a Comuni, agli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e alla Polizia Locale, nonché attraverso la diffusione alle Amministrazioni locali e ai cittadini di materiali, documenti, iniziative e proposte utili a favorire una corretta conoscenza del fenomeno, orientando anche ai Servizi di diagnosi, trattamento e cura.

È stata inoltre realizzata nei comuni di Brescia e Trenzano, in collaborazione con il Centro di ricerca CERISVICO dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, una ricerca-intervento finalizzata alla comprensione del

fenomeno del Gioco d’Azzardo patologico quale possibile segnale del malessere della comunità locale. Gli esiti dell’indagine e del processo a cui questa ha dato vita, coinvolgendo numerosi rappresentanti della comunità locale, sono stati diffusi attraverso iniziative specifiche rivolte a cittadini, operatori, pazienti in cura per il trattamento del disturbo da gioco d’azzardo patologico e, non da ultimo, con un Convegno dedicato, aperto a tutta la popolazione.

La promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita

La promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita e l’adozione di politiche di sostegno alla genitorialità e natalità diventano le strategie vincenti per agire in maniera determinante sulla salute degli individui e delle popolazioni. In tal senso, nel 2023 le ASST e i Consultori privati accreditati hanno proseguito nel lavoro volto a promuovere e sostenere l’allattamento al seno e le competenze genitoriali con incontri individuali e di gruppo e nelle visite domiciliari.

Nel 2023 è stato costituito un Gruppo di Lavoro “Promozione Allattamento al Seno”, composto dai referenti della SSD Promozione della Salute e referenti dei Consultori delle ASST per un confronto sullo stato dell’arte degli specifici interventi di promozione, protezione e sostegno dell’allattamento al seno.

Nel 2023 è proseguito anche il progetto “Di Nido in Nido”, avviato nel 2020, che vede coinvolte ASST Spedali Civili, ASST Franciacorta ed un Ente del Terzo settore e che si pone l’obiettivo di promuovere la costruzione di un clima di fiducia tra i diversi soggetti che vivono l’ambiente Nido: personale educativo, famiglie e bambini. Si sono svolti interventi formativi agli operatori dei Nidi e Micro-nidi per potenziarne le competenze professionali nella lettura di eventuali segnali di disagio nei bambini e per l’identificazione dei fattori di rischio e i fattori di protezione. Gli interventi di sensibilizzazione e formazione alle famiglie hanno permesso inoltre di rafforzare le relazioni di alleanza educativa nido/famiglia.

L’evidenza scientifica dimostra che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino. Per tale motivo ATS Brescia è impegnata da anni a promuovere la lettura fin dai primi mesi attraverso la diffusione del programma “Nati per leggere, nati per la musica”.

Nel corso del 2023, le reti di collaborazione costituite a livello locale hanno continuato, ognuna con le proprie specificità, nella promozione del programma “Nati per Leggere” e nella diffusione della pratica della lettura. Inoltre, nel 2023, sono stati avviati due progetti nelle Terapie Intensive Neonatali dell’ASST Spedali Civili e di Fondazione Poliambulanza, finalizzati a sostenere i genitori dei bambini ricoverati nel leggere un libro ai loro figli durante la permanenza in reparto. Le evidenze scientifiche, infatti, riconoscono nell’esposizione a suoni dotati di significato e specificatamente rivolti al piccolo (nel rispetto dei suoi segnali comportamentali) attraverso la lettura ad alta voce, una sicura strategia di intervento per lo sviluppo neurocomportamentale del bambino nato pretermine.

La promozione della salute nel setting sanitario

Uno degli strumenti di comprovata efficacia ad uso degli operatori sanitari per sostenere le persone nell’adozione di stili di vita favorevoli alla salute è il Minimal Advice, o Counselling Motivazionale Breve.

ATS Brescia nel corso del 2023 ha proseguito nel percorso di consolidamento dell’utilizzo del Minimal Advice da parte degli operatori delle strutture territoriali, organizzando incontri di confronto che hanno portato alla realizzazione definitiva del Vademecum sul Counselling Motivazionale Breve quale supporto metodologico per l’utilizzo della tecnica nei consultori familiari.

Sono state realizzate iniziative per la promozione della vaccinazione contro il Papilloma virus HPV e dello screening per l’Epatite C (screening HCV), così come interventi di sensibilizzazione in tema di contrasto al fumo di tabacco e lotta contro l’AIDS, al fine di aumentare la prevenzione dei fattori di rischio, promuovere fattori protettivi ed intervenire precocemente all’insorgere della malattia. Le azioni sono state rinforzate anche attraverso la promozione delle Giornate mondiali (4 marzo Giornata internazionale contro l’HPV; 31 maggio Giornata mondiale senza tabacco; settembre - settimana europea della sostenibilità sostenibile, 14

novembre Giornata mondiale del diabete; 1° dicembre Giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS), in collaborazione con i diversi soggetti del territorio.

È stato avviato, in collaborazione con l'Università di Pavia, uno studio di ricerca per valutare l'impatto di nuove strategie, quali l'utilizzo di un'applicazione per smartphone, per incoraggiare la partecipazione consapevole della popolazione allo screening del cancro colo-rettale. La sperimentazione coinvolge gli utenti al primo invito all'effettuazione dello screening del colon-retto e si propone di aumentare il livello di alfabetizzazione alla salute fornendo, con modalità semplici e piacevoli (gamification), informazioni concernenti la prevenzione primaria e la promozione di stili di vita sani.

Sono stati infine attivati tavoli di confronto per lo sviluppo di progetti di prevenzione delle malattie infettive e promozione di corretti stili di vita rivolti a target fragili (soggetti senza dimora, migranti, soggetti in detenzione presso le strutture di reclusione), con le realtà sociali, sanitarie ed Enti del Terzo settore che sono già impegnati a supporto di queste fasce di popolazione. Una delle azioni attivate, in stretta collaborazione con ASST Spedali Civili, è un progetto pilota finalizzato ad avviare, e successivamente sviluppare, un'offerta vaccinale alla popolazione senza dimora del territorio, cercando di superare gli ostacoli specifici che le persone senza dimora hanno a rivolgersi ai servizi vaccinali del territorio di competenza, raggiungendo e intercettando questa popolazione nei luoghi da loro frequentati. Da dicembre 2023 il servizio è attivo alla Mensa "Madre Eugenia Menni", una mensa popolare sita nel centro cittadino, gestita dalla Caritas Diocesana di Brescia.

CAPITOLO 5 - SORVEGLIANZA, PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE

Le Malattie Infettive in ATS Brescia

ATS Brescia svolge il ruolo di sorveglianza, gestione e verifica dei casi di malattia infettiva partendo dalla loro segnalazione, che viene effettuata a cura dei Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), Medici della Continuità Assistenziale e Medici Specialisti, tramite l'apposito applicativo Sorveglianza Malattie infettive (SMI) che, dalla fine del 2022, ha sostituito il precedente software in uso in Regione Lombardia.

L'attività di sorveglianza ha come obiettivo principale il contenimento e l'interruzione della trasmissione delle malattie infettive.

Attraverso l'attività di sorveglianza è possibile controllare:

- le malattie per le quali esistono specifiche vaccinazioni, verificando così anche l'efficacia delle attività vaccinali messe in atto;
- le malattie per le quali non vi è la possibilità di eseguire campagne di vaccinazione, rivolgendo le azioni preventive disponibili a tutela dei gruppi di persone maggiormente a rischio;
- le malattie trasmesse con gli alimenti migliorando la sicurezza alimentare.

I dati, inseriti nel sistema informativo regionale, possono essere estratti per effettuare una valutazione sugli andamenti nel tempo delle patologie infettive tra i residenti e i domiciliati nel territorio.

Durante l'anno 2023, il sistema di sorveglianza delle malattie infettive in Regione Lombardia è stato caratterizzato dal consolidamento delle modifiche, introdotte dal Decreto ministeriale PREMAL a marzo 2022, riguardanti le segnalazioni di malattie infettive e la loro presa in carico.

Nel corso del 2023 sono state effettuate 5.185 segnalazioni di malattia infettiva da parte dei medici segnalatori. Di queste, 4.587 sono risultate idonee per la presa in carico e convertite in pratiche e 4.316 sono state validate in conformità alle definizioni di caso previste dalla Decisione 2018/945/CE della Commissione europea del 22 giugno 2018 o alle definizioni adottate a livello nazionale.

Considerando l'andamento delle segnalazioni di malattia infettiva si evidenzia come, a seguito di un triennio con un evidente calo di notifiche (come risultante delle restrizioni sociali dovute allo stato di emergenza da SARS-CoV-2), il 2023 sia stato caratterizzato da un sostanziale ritorno ai numeri tipici del periodo pre-pandemico. Si precisa che il calo delle segnalazioni di varicella, registrato a partire dal 2017, è verosimilmente legato all'introduzione dell'obbligo vaccinale (**Tabella 5-1**).

Di seguito il dato complessivo nell'ultimo decennio delle malattie sotto sorveglianza (**Grafico 5-1**), del dettaglio delle stesse, raggruppate per macro-aree, nei diversi anni (**Tabella 5-1**) (con esclusione delle patologie da SARS-CoV-2) e del resoconto dettagliato del 2023 (**Grafico 5-2**).

Grafico 5-1 - Andamento malattie infettive – ASL/ATS Brescia - Anni 2013-2023

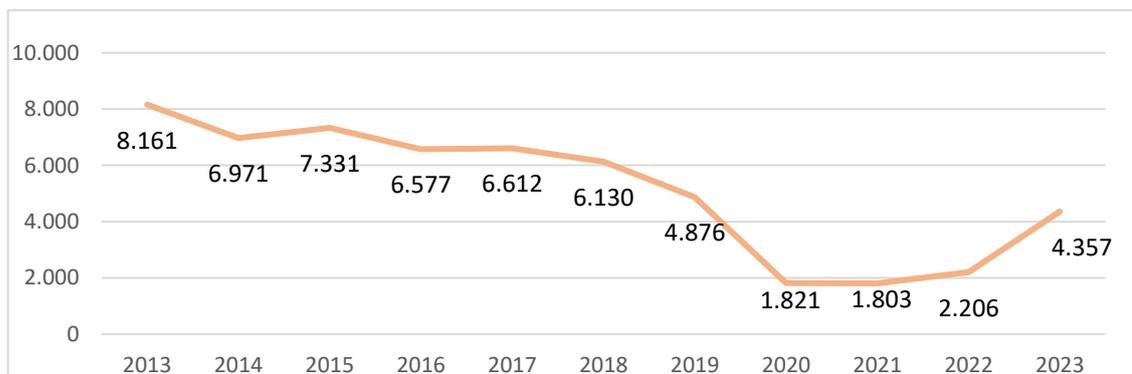
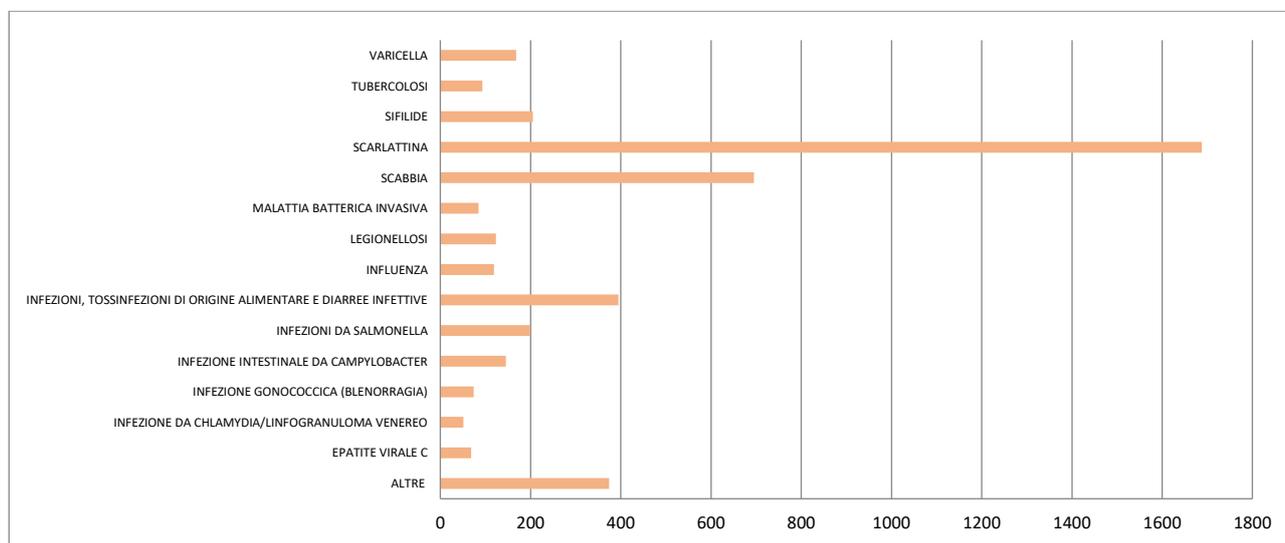


Tabella 5-1 - Malattie infettive - ASL/ATS Brescia - Anni 2013-2023

GRUPPI PRINCIPALI DI PATOLOGIE INFETTIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Malattie trasmesse con gli alimenti	1.013	915	964	768	1.026	908	788	496	678	707	780
Malattie trasmissibili della pelle e degli annessi	199	200	221	231	392	327	319	254	261	386	725
Malattie a trasmissione sessuale	387	296	254	287	299	240	263	191	281	400	333
Tubercolosi e micobatteriosi	137	111	136	123	120	97	118	81	121	93	106
Malattie esantematiche con o senza campagne vaccinali, pertosse, parotite, scarlattina	6.270	5.319	5.563	4.948	4.519	4.234	3.048	676	264	353	1.880
Malattie da importazione e Arbovirusi	50	48	70	68	59	50	62	24	61	83	71
Meningiti, seps e meningoencefaliti	51	39	73	84	126	123	151	40	43	52	104
Legionellosi	31	32	35	45	63	133	91	49	85	101	117
Influenza	4	13	9	7	37	33	48	5	0	21	126
Epatiti virali non alimentari (B, C, epatite virale non specificata)	23	11	15	23	8	16	5	9	9	10	72
Totale	8.165	6.984	7.340	6.584	6.649	6.163	4.904	1.821	1.803	2.206	4.314

Grafico 5-2 - Dettaglio malattie infettive anno 2023



Nel 2023, la macro-area “malattie esantematiche con o senza campagne vaccinali, tetano, pertosse, scarlattina” (Tabella 5-1) è quella che ha subito un maggior incremento delle segnalazioni rispetto all’anno precedente. La scarlattina, appartenente a questa macro-area, risulta essere la malattia più frequentemente segnalata (38% di tutte le segnalazioni di malattia infettiva) con 1.686 segnalazioni pervenute.

A tal riguardo, alla fine del 2022, successivamente all’allerta OMS relativa ad un aumento dei casi di infezione invasiva da Streptococco di gruppo A (iGAS) in diversi Paesi della Regione Europea, il Ministero della Salute ha introdotto l’obbligo di segnalazione dei casi di iGAS e ha rafforzato la sorveglianza sui casi di scarlattina. È

stata inoltre potenziata la capacità diagnostica grazie all'erogazione diretta del tampone rapido da parte dei Pediatri di Libera Scelta.

Per quanto riguarda l'andamento della scarlattina (**Tabella 5-2**), negli anni che vanno dal 2014 al 2019, il numero di casi segnalati è stato più o meno costante, intorno ai 900 annui. Trattandosi di una patologia a trasmissione respiratoria, negli anni 2020-2022, a causa delle misure restrittive e dell'uso delle mascherine, c'era stato un calo significativo dei casi. Un picco analogo a quello del 2023 si era invece registrato nel 2012, con circa 1.700 casi, di cui circa 1.000 verificatisi tra gennaio e maggio.

Tabella 5-2 - Segnalazioni scarlattina per anno

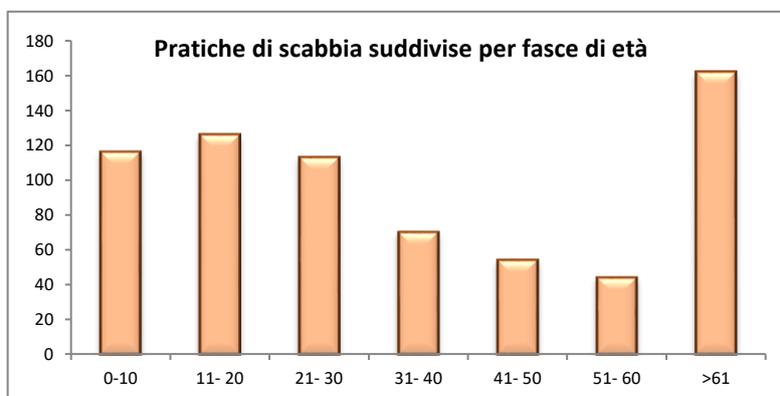
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1.100	1.121	1.590	1.726	1.573	914	1.090	958	971	854	851	214	47	133	1.686

D'altro canto, invece l'incidenza di morbillo, parotite e rosolia, rientrante nella stessa macro-area, si è mantenuta a livelli molto bassi, a testimonianza dell'efficacia delle misure di prevenzione vaccinale: infatti, nel 2023 sono stati registrati solo 9 casi di parotite, non vi sono stati casi di rosolia e solo un caso di morbillo, tra quelli segnalati, è risultato confermato. Sono stati inoltre segnalati 168 casi di varicella, occorsi in giovani-adulti e in bambini non vaccinati.

Nel 2023, il secondo posto per frequenza tra i casi di malattie infettive sottoposte a sorveglianza è occupato dalla scabbia (**Grafico 5-2**), con un trend in aumento rispetto agli anni precedenti.

Il **Grafico 5-3** evidenzia la distribuzione dei casi per età, con un elevato numero di casi, oltre che tra i giovani, nella fascia di età over 60; si segnala la presenza di diversi focolai di scabbia che hanno interessato strutture sanitarie e residenziali per anziani.

Grafico 5-3 - Pratiche di scabbia suddivise per fasce di età anno 2023



Per quanto riguarda le segnalazioni di influenza, il cospicuo l'incremento rispetto agli anni precedenti, è dovuto all'indicazione, contenuta nel Decreto Premal¹, di estendere, a decorrere dalla stagione influenzale 2022-2023, la segnalazione anche delle forme di influenza non grave o complicata, diversamente da ciò che avveniva negli anni precedenti.

Nel 2023 si è mantenuto il trend in aumento delle arbovirosi da importazione, già evidenziato nell'anno precedente, dovuto alla ripresa dei viaggi internazionali in aree in cui tali malattie sono endemiche: si sono registrati 13 casi di febbre Dengue e 3 casi di infezione da virus Zika, tutti di importazione.

¹ Il PREMIAL, istituito con DPCM 3 marzo 2017 e regolamentato con Decreto ministeriale 7 marzo 2022, è un sistema informativo, che permette la comunicazione dalla ASL di rilevazione e la condivisione in tempo reale, con tutte le autorità competenti, delle informazioni di un caso conclamato (confermato) e/o di un caso potenziale, aumentando e garantendo la tempestività, la semplicità dello scambio di informazioni e una rapida attivazione delle azioni di sanità pubblica, se necessario.

Si è confermata la presenza, nel periodo di maggior attività vettoriale, delle infezioni da West-Nile virus, malattia endemica nel nostro paese.

Le infezioni da febbre virale West Nile si sono verificate nel periodo esteso da luglio a fine ottobre, per un totale di 17 casi: 13 classificati come confermati e 4 classificati come probabili. Di questi 10 sono state le forme neuro-invasive e 7 le forme non invasive. Vi è stato 1 decesso e non sono stati evidenziati cluster di forme neuroinvasive.

Il 2023 ha visto una notevole riduzione dei casi di Monkeypox come possibile risultante di una minore diffusione della patologia a seguito dell'evento epidemico dell'anno precedente e di un esito protettivo della campagna vaccinale avviata ad agosto 2022. I casi confermati sono stati 3, tutti verificati in maschi adulti; non sono stati riportati casi secondari. Da segnalare comunque una ripresa dei casi a fine anno (2 nel mese di dicembre), a fronte di una completa assenza di segnalazioni per più di 10 mesi.

Influenza aviaria

Nel corso del 2023, in seguito a segnalazione del Dipartimento Veterinario di due focolai di influenza aviaria H5N1 ad alta patogenicità in due allevamenti avicoli, uno di tipo rurale e uno di tipo industriale, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono stati individuati gli esposti, è stata effettuata la sorveglianza per i 10 giorni successivi all'esposizione e sono stati effettuati i test diagnostici.

Nello specifico:

- focolaio industriale: sono stati individuati 122 lavoratori esposti. La ricerca del virus influenza A su tampone nasale a 5-7 giorni dall'esposizione ha dato in tutti casi esito negativo. In 1 lavoratore che ha presentato sintomatologia respiratoria compatibile con influenza aviaria in corso di sorveglianza, la ricerca è stata ripetuta in concomitanza ai sintomi e si è confermata la negatività.
- focolaio rurale: sono stati individuati 10 esposti. Nessuno ha presentato sintomatologia respiratoria in corso di sorveglianza. La ricerca del virus per influenza A, effettuata a 5-7 giorni dall'esposizione e ripetuta a distanza di circa 40 giorni, ha dato esito negativo così come i test sierologici, eseguiti a distanza di circa 50 giorni dall'esposizione.

Le coperture vaccinali

In tema di vaccinoprofilassi, gli indirizzi nazionali degli ultimi anni hanno portato ad un importante cambiamento dell'offerta, in quanto con i nuovi Piani Nazionali di Prevenzione Vaccinale (PNPV), a partire dal 2017, è stata notevolmente ampliata l'offerta vaccinale che è stata inserita nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Inoltre, la Legge n. 119 del 31.07.2017 ha esteso l'obbligo vaccinale a 10 vaccinazioni quali: anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite B, anti-pertosse, anti-Haemophilus influenzae tipo B, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite e anti-varicella (dai nati dal 2017).

Dando attuazione alla L.R. 23/2015, l'erogazione delle vaccinazioni viene garantita dalle ASST mentre la funzione di governance viene svolta dall'ATS. La Legge viene attuata anche attraverso il monitoraggio delle Coperture vaccinali (Cv), la verifica dei principali dati di attività e di indicatori di processo attraverso lo strumento dell'audit partecipato ATS - ASST, strategie tese a promuovere attivamente le vaccinazioni contro le malattie prevenibili a tutta la popolazione infantile, adulta ed ai soggetti a rischio. Tale programmazione dell'offerta ha dovuto tenere in considerazione anche il crescente fenomeno del rifiuto delle vaccinazioni, soprattutto a fronte del recente ripristino e dell'ampliamento dell'obbligo vaccinale.

Come per tutte le attività sanitarie, l'effetto della pandemia si è riflesso anche sull'andamento delle vaccinazioni: nel biennio 2020/2021 le coperture vaccinali sul nostro territorio, pur mantenendo una tenuta generale, hanno avuto una deflessione. Dal 2022 vi è stata una ripresa delle coperture vaccinali che nel 2023 si sono riassestate ai livelli pre-pandemici. Diverso è il quadro della vaccinazione anti-papilloma virus per la coorte 2011 (HPV) per la quale, seppur a fronte di un aumento rispetto ai dati di copertura dell'anno precedente, con il 41,3% di soggetti vaccinati con due dosi, si è ancora lontani dalle percentuali di copertura ottenute nella popolazione femminile nata prima del 2006 (>70%), all'epoca uniche destinatarie dell'offerta attiva del vaccino.

Nella **Tabella 5-3** sono rappresentate le percentuali di copertura negli anni dal 2019 al 2023.

Tabella 5-3 - Le coperture vaccinali registrate nel territorio dell'ATS Brescia nel 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

VACCINO	COPERTURA 2019	COPERTURA 2020	COPERTURA 2021	COPERTURA 2022	COPERTURA 2023
3° esavalente (polio, difterite, tetano, pertosse, epatite B, emofilo B)	96% [^]	95,5% ^{''}	95,5% [']	95,7% [°]	96,4% ^{<}
3° pneumococco	94% [^]	93,7% ^{''}	93,4% [']	93,9% [°]	93,7% ^{<}
Anti meningococco C	93,7% [^]	91,31% ^{''}	93% [']	93% [°]	93,4% ^{<}
2° Antipapillomavirus	67,6% [*]	42,3% [#]	39% ^{^^}	40,5% [§]	41,3% ^{>}
1° Anti morbillo-parotite-rosolia	95,8% [^]	95% ^{''}	95,5% [']	95,8% [°]	96,2% ^{<}
1° Antivaricella	94,9% [^]	94,4% ^{''}	95% [']	95,1% [°]	95,9% ^{<}

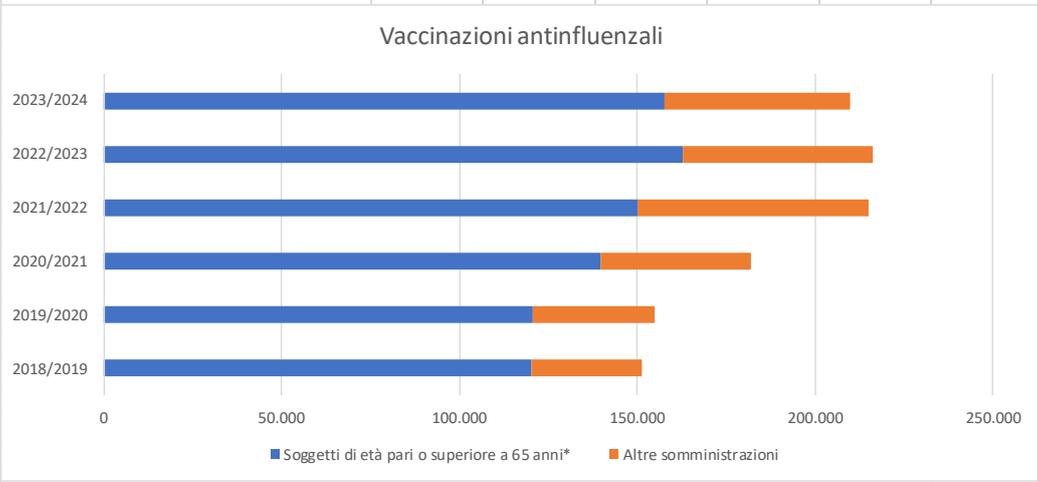
[^]coorte 2017, ^{*}coorte 2006, ^{''}coorte 2018, [#]coorte 2007, [']coorte 2019, ^{^^}coorte 2008, [°]coorte 2020, [§]coorte 2009, [<]coorte 2021, [>]coorte 2011

La campagna vaccinale antinfluenzale

Come mostrato in **Tabella 5-4** le campagne di vaccinazione antinfluenzale 2020/2021 e soprattutto 2021/2022, rispetto a quelle degli anni precedenti, hanno registrato un notevole aumento delle somministrazioni di vaccino antinfluenzale riconducibile, verosimilmente, agli effetti della pandemia da Covid-19 e alla conseguente maggiore percezione della necessità di protezione nei confronti di una possibile coinfezione da parte dei due virus. I dati relativi alla campagna 2022/2023 mostrano complessivamente come nel nostro territorio vi sia stata una sostanziale stabilità delle vaccinazioni somministrate rispetto all'anno precedente. Si evidenzia che la campagna vaccinale 2022/2023 ha visto l'introduzione delle vaccinazioni antinfluenzali in farmacia e l'allargamento della platea vaccinale con l'offerta universale a tutta la popolazione da fine novembre 2022. I dati della campagna vaccinale antinfluenzale 2023/2024 mostrano, invece, un leggero calo del numero di vaccinazioni sia nella fascia di età target (≥ 60 anni), che come numero complessivo di vaccinazioni effettuate, nonostante la capillarità di offerta tramite i MMG, i PLS, le farmacie e i centri vaccinali delle ASST e l'apertura universale a tutta la popolazione. Un calo ancora più importante lo hanno subito le vaccinazioni anti-Covid19, in misura di 69.317 contro le 106.704 della campagna vaccinale precedente.

Tabella 5-4 - Andamento delle ultime campagne antinfluenzali

	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Soggetti di età pari o superiore a 65 anni*	120.464	120.672	139.652	150.258	162.772	157.578
Altre somministrazioni	30.812	34.451	42.487	64.930	53.397	52.398
TOTALE	151.276	155.123	182.139	215.188	216.169	209.976



*dalla campagna 2022/2023 il dato si riferisce alla popolazione di età pari o superiore a 60 anni

Screening HCV

Con il Decreto 14 maggio 2021, il Ministero della Salute ha promosso una campagna di screening per Epatite C in tutti i soggetti nati tra il 1969 e il 1989, a cui Regione Lombardia ha aderito a partire dal 2022.

Il test prevede un prelievo di sangue per la ricerca degli anticorpi anti-HCV. In caso di positività è previsto un ulteriore test di secondo livello per la rilevazione dell'RNA virale. La positività a tale secondo test dà avvio al percorso di presa in carico del paziente e dei suoi contatti da parte dei centri di secondo livello, che sul territorio di ATS Brescia sono 4, con contestuale segnalazione del caso sulla piattaforma di segnalazione delle malattie infettive.

Per tutto il 2023 ai cittadini candidabili che si sono recati presso i Punti Prelievo per un esame del sangue o che sono stati ricoverati nelle strutture ospedaliere è stato proposto lo screening HCV. Nell'ultimo trimestre 2023, inoltre, la popolazione eleggibile è stata invitata attivamente ad aderire allo screening, indipendentemente dalla necessità di effettuare altri esami, tramite invio di una lettera da parte di ATS. L'invito attivo ha contribuito ad aumentare ulteriormente l'adesione della popolazione che è passata dal 26,3% del 2022 al 45,5% nel 2023 risultando la più alta in tutta Regione Lombardia.

La **Tabella 5-5** riporta i dati al 31.12.2023 relativi alla popolazione invitata, al numero di test effettuati e le relative percentuali di copertura su tutta l'ATS Brescia e per ciascuna ASST presente sul territorio di ATS.

Tabella 5-5 - Campagna di screening HCV in ATS Brescia

Struttura	% adesione	n. inviti	n. test HCV effettuati
ASST Spedali Civili	44,4%	57.236	25.406
ASST Franciacorta	45,5%	25.016	11.372
ASST Garda	46,8%	48.023	22.481
Totale ATS Brescia	45,5%	130.275	59.259

CAPITOLO 6 - LA TUTELA DEL LAVORATORE

La tutela del lavoratore

La Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SC PSAL) garantisce la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, attraverso:

- interventi di prevenzione e di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, anche in sinergia con altri enti istruttori;
- attività di sostegno ed assistenza alle imprese, a partire dall'informazione tematica;
- promozione della cultura della salute e sicurezza.

Per svolgere tale mandato, sulla base della conoscenza del contesto produttivo locale e applicando il criterio della graduazione del rischio fissato negli standard operativi regionali, ogni anno viene realizzato il Piano Integrato dei Controlli – PIC (Decreto DG n. 119 del 28.02.2023) rivolto ad un ampio campione di imprese appartenenti a vari settori lavorativi.

In parallelo, gli operatori della SC PSAL hanno sviluppato specifici Piani Mirati di Prevenzione (PMP), rinnovando l'impegno per la promozione di buone prassi rivolte alle imprese, anche attraverso l'applicazione delle Linee Guida regionali e nazionali.

L'obiettivo assegnato nel 2023, come per gli anni precedenti, definito sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Regionale della Prevenzione, è stato il controllo del 5% delle aziende o unità locali del territorio che hanno un rapporto assicurativo con INAIL (PAT- Posizioni Assicurative Territoriali), pari a 2.754 imprese (170 controlli in collaborazione con la SSD Impiantistica, 2.203 imprese per sola SC PSAL).

Attività ordinaria

L'individuazione delle singole aziende da sottoporre a vigilanza avviene applicando criteri di equa distribuzione su tutto il territorio di ATS, sulla base delle indicazioni regionali e comunque considerando le situazioni più a rischio evidenziate dalla presenza di fattori di attenzione, quali malattie professionali, infortuni, esposti/segnalazioni.

Controlli

Nel 2023 i controlli hanno coinvolto 3.179 imprese e sono state effettuate 3.253 ispezioni per un totale complessivo di 5.650 controlli (fonte Impres@BI) con una distribuzione degli stessi secondo le tipologie indicate nella **Figura 6-1**.

Per i comparti principali (edilizia, agricoltura e metalmeccanica), il campione di imprese da sottoporre a controllo viene definito sulla base di indicazioni regionali; si tiene conto, inoltre, delle conoscenze del contesto produttivo ed epidemiologico in merito ai rischi presenti nei diversi settori del territorio bresciano acquisite nel corso dell'attività di vigilanza e controllo effettuata negli anni (**Figura 6-2**).

Figura 6-1 - Distribuzione controlli per tipologia (n.)

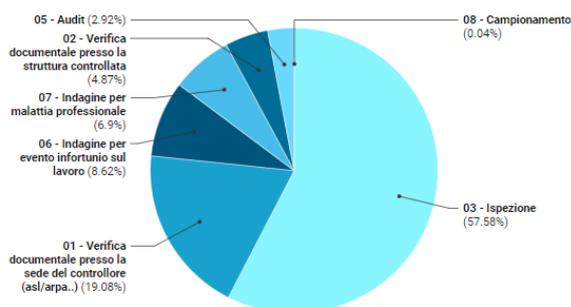
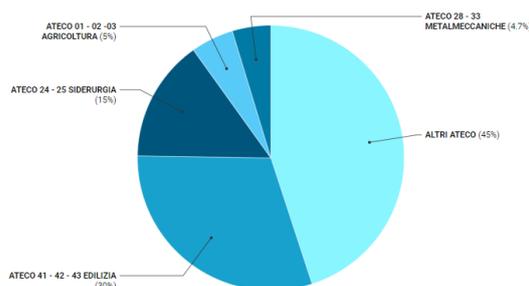


Figura 6-2 - Distribuzione controlli per settore (%)



I controlli effettuati hanno portato all'adozione di diversi provvedimenti (**Tabella 6-1**):

Tabella 6-1 - Provvedimenti, distribuzione per tipologia (n.) (fonte Impres@BI – dati al 10.01.2023, complessivi - 170 Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro SC PSAL + Impiantistica)

Tipo provvedimento	
01 – Sanzione amministrativa (Art. 301 is D. Lgs 81/08)	1
02 – Sanzione amministrativa (L. 689/81)	9
03 – Verbale di contravvenzione e prescrizione (D.Lgs.758/94)	815
04 – Sospensione dell'attività imprenditoriale (art. 14 D.Lgs.81/08)	2

Le attività di controllo ed ispettiva hanno interessato anche i cantieri delle grandi opere e di particolare rilievo, quali:

- TAV tratta Brescia – Verona;
- Raccordo Autostradale Val Trompia;
- completamento “Corda molle”;
- realizzazione Depuratore della Val Trompia;
- attività di decommissioning SIN Caffaro.

Sono anche stati programmati controlli diretti durante lo svolgimento delle operazioni di raccolta dell'uva, all'interno del progetto 'Vendemmia Etica', che ha portato nel periodo agosto – settembre 2023 a n. 23 verifiche di cui una, in sinergia con altri Enti, con personale dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL).

In totale sono stati coinvolti oltre 1.000 addetti impegnati nel lavoro di vendemmia e sono state riscontrate e contestate violazioni riguardanti carenze in tema di formazione, informazione e addestramento, sorveglianza sanitaria e mancanza o inadeguatezza dei servizi igienici.

Amianto

Al fine di prevenire il rischio di esposizione a fibre di amianto per la popolazione e per gli addetti, la legge prevede una serie di misure di prevenzione e protezione. Per le attività che possono comportare, per i lavoratori, una esposizione ad amianto quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate, il datore di lavoro presenta una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio (art. 250 D.Lgs. 81/08). I datori di lavoro delle imprese che intendono effettuare lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto, sia in matrice compatta che friabile, ai sensi dell'art. 256 D.Lgs. 81/08, devono predisporre uno specifico Piano di lavoro. L'invio del piano di lavoro sostituisce gli adempimenti di cui all'articolo 250.

Nel corso dell'anno i piani di lavoro presentati attraverso il portale Ge.M.A. (Gestione Manufatti Amianto) (fonte Impres@BI – dati al 08.01.2024) sono stati 1.921, per un totale di 2.078 manufatti, di cui gli interventi con carattere di urgenza sono stati il 24,5%.

Infortunati sul lavoro

Gli infortuni sul lavoro rappresentano un problema significativo di salute pubblica per le rilevanti dimensioni e diffusione capillare del fenomeno, per le significative conseguenze sanitarie, sociali ed economiche, dirette ed indirette, sia per l'individuo che per le imprese e per la società in generale.

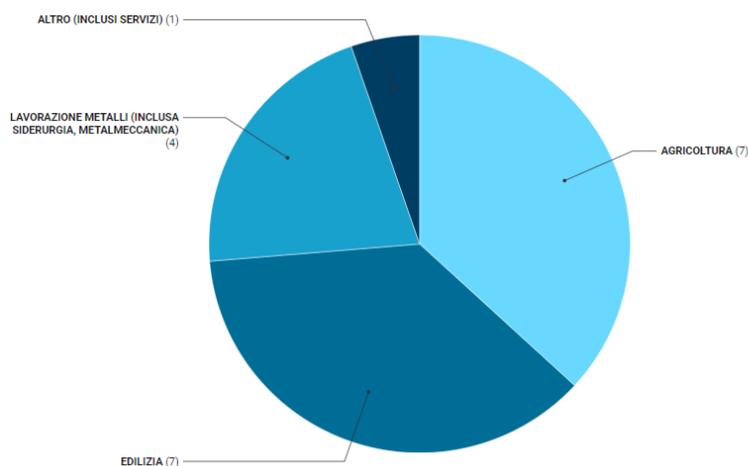
Aspetti individuali e sociali, lavorativi ed extra-lavorativi, interagiscono tra loro in maniera multiforme. È altresì noto che le cause del fenomeno infortunistico sono molteplici e coinvolgono in varia misura ed interazione aspetti strutturali e tecnici, organizzativi e procedurali, di informazione e formazione, individuali e sanitari.

Nella **Tabella 6-2** viene quantificato il fenomeno, con un focus successivo sugli incidenti mortali (19 nel corso del 2023) (**Figura 6-3**).

Tabella 6-2 - Infortuni sul lavoro (fonte Gestionale DOSSIER – dati al 10.01.2024)

Referti di infortunio per lesioni gravi o gravissime (prognosi > 40 giorni) pervenuti e registrati	436
Infortuni con esito mortale	19
Eventi segnalati ad Autorità Giudiziaria a seguito di attività di indagine	296
Riscontro di responsabilità connesse con l'evento	43,5% delle indagini (129 infortuni)

Figura 6-3 - Distribuzione per settore degli eventi mortali (n.)



Malattie Professionali

La strategia di prevenzione delle malattie professionali è stata delineata da Regione Lombardia, con Delibera del Consiglio Regionale n. VI/848 dell'8 aprile 1998 e della Giunta Regionale n. VI/1439 del 4 ottobre 2000, e prevedeva, tra i propri obiettivi operativi, la "Istituzione di un sistema di flussi informativi relativi alle denunce e ai referti di malattie professionali e lavoro-correlate allo scopo di consentirne un utilizzo epidemiologico in grado di orientare l'intervento preventivo". In attuazione di questo obiettivo, nel 1999 è stato attivato un sistema di sorveglianza che comporta la registrazione, secondo criteri e procedure omogenee, dei casi di malattie da lavoro. Nella **Tabella 6-3** ne viene quantificato il fenomeno.

Tabella 6-3 - Malattie professionali (fonte Gestionale DOSSIER – dati al 10.01.2024)

Referti di malattia professionali pervenuti e registrati	573
Inchieste per malattie professionali concluse nell'anno 2023	495 (*)
(*) comprensivo dei casi pervenuti anche negli anni precedenti	

Piani mirati della prevenzione (PMP) – Piani Predefiniti (PP) Piano Regionale della Prevenzione 2021 - 2025

Il Piano Mirato di Prevenzione costituisce uno strumento innovativo di controllo fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla esclusiva verifica dell'applicazione della normativa. È una metodologia di lavoro che cerca di coniugare l'attività di promozione di buone prassi con l'attività di vigilanza propria dei Servizi di Prevenzione. I Piani Mirati di Prevenzione sono concepiti per promuovere l'adesione a Linee Guida Regionali, Buone Prassi o l'applicazione di nuove normative.

Nel 2023:

- è stata approntata la prima bozza di stesura del report conclusivo del PMP "Sicurezza nella movimentazione di materiali e merci";

- è stato avviato il Piano Mirato della Prevenzione a valenza regionale “Stress da calore” in agricoltura (PRP PP07);
- si è proceduto, nell’ambito del PP06 -PRP 2021-2025, alla messa in atto delle fasi di presentazione del Piano Mirato della Prevenzione Locale: “Sicurezza nel comparto ATECO 2007 C16 Industria legno e sughero (esclusi i mobili)”;
- è proseguita l’attività dei tavoli tecnici regionali e di preparazione dei PMP previsti dal PP08 del Piano Regionale della Prevenzione 2021 -2025.

Di seguito le schede specifiche per ciascun piano

PMP Sicurezza comparto ATECO 2007 C16 Industria legno e sughero (esclusi i mobili) (PP06)	Anno di avvio 2022
Sviluppo del piano	<p style="text-align: right; color: #0070C0;">Aggiornamento 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione della scheda di autovalutazione con il comitato art. 7 D.Lgs. 81/08 - Avvio di una collaborazione con gli organismi paritetici tramite Accordo con OPTA - Individuazione dell’elenco delle ditte del comparto legno da convocare - Incontro con RLST per presentazione del PMP e della scheda di autovalutazione - Presentazione del Piano Mirato della Prevenzione e della scheda di autovalutazione alle ditte selezionate suddivise in piccoli gruppi, nell’ambito di 3 incontri (2 a novembre 2023 e 1 a dicembre 2023) - Richiesta alle aziende di trasmettere alla SC PSAL la scheda di autovalutazione compilata
PMP a valenza regionale “Stress da calore” in agricoltura (PP07)	Anno di avvio 2023
Sviluppo del piano	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuata nel mese di maggio 2023 la condivisione della programmazione del progetto sulla base delle indicazioni regionali in Comitato ex art. 7 D.Lgs. 81/08 - Predisposto materiale informativo e aggiornato pagina dedicato del sito internet di ATS Brescia - Effettuata nel mese di luglio 2023 la selezione delle imprese coinvolte (ATECO 01.13 – 01.21 – 01.25) – n. 379 imprese - Effettuato nel mese di agosto 2023 l’invio della scheda regionale di autovalutazione alle imprese selezionate e valutazione delle risposte pervenute - Per l’anno 2024 è in previsione l’avvio della fase di vigilanza sul territorio su un campione selezionato di imprese, scelte sia fra quelle che hanno risposto all’invio della scheda di autovalutazione sia fra quelle che non hanno risposto all’invito.
Rischio chimico – cancerogeno (PP08)	Avvio anno 2023
Sviluppo del piano	Selezione e avvio delle indagini sui casi selezionati secondo le indicazioni regionali (emersione dei tumori professionali a breve latenza – sistema emolinfopoietico)

Gruppo di lavoro REACH/CLP/OSH (PP08)	Anno di avvio 2023
Sviluppo del piano	Redazione da parte del tavolo tecnico regionale delle Linee guida e della Scheda di autovalutazione utili all'attivazione di un PMP specifico
Rischio muscoloscheletrico (PP08)	Anno di avvio 2023
Sviluppo del piano	Definizione dei criteri di scelta del comparto da selezionare per l'attuazione del Piano Mirato Prevenzione e definizione delle linee guida, comprensiva della scheda di autovalutazione, per l'attuazione del PMP valutazione stress lavoro correlato a valenza regionale, da avviare nel 2024

Controllo sui prodotti chimici (normativa REACH/CLP)

Il 1° giugno 2007 è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, noto anche come Regolamento REACH (acronimo di Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals).

Il REACH costituisce la più grande e importante regolamentazione europea sulle sostanze chimiche ed introduce un sistema integrato che si basa su quattro elementi fondamentali: la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e le restrizioni.

Il REACH ha l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione della salute umana, dell'ambiente e dei lavoratori attraverso il miglioramento della conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da prodotti chimici, la promozione di metodi alternativi per la valutazione dei pericoli che le sostanze comportano, rafforzando nel contempo la libera circolazione di sostanze nel mercato interno, la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria è l'Autorità Competente per l'attuazione del Regolamento REACH e del Regolamento CLP (Classification, Labelling and Packaging – Classificazione, Etichettatura, Imballaggio), entrato in vigore nell'Unione europea il 20 gennaio 2009, per il rispetto delle procedure relative alla classificazione, l'etichettatura, l'imballaggio, scheda di sicurezza ed immissione sul mercato delle sostanze e delle miscele impiegate negli ambienti di vita e di lavoro.

La SC PSAL occupandosi dell'attuazione del piano nazionale di controllo sui prodotti chimici (normativa REACH/CLP) svolge attività di natura prettamente tecnico-professionale o di supporto a vari Enti e Istituzioni, oltre che a collaborare con le altre articolazioni ispettive di ATS Brescia.

L'attività è stata effettuata nel rispetto delle indicazioni di ECHA, Agenzia europea che mette a disposizione delle autorità competenti un questionario specifico per argomento per rendere la vigilanza omogenea a livello europeo. Nel 2023 il questionario era riferito alla vendita online di prodotti chimici e denominato REF 8 "Reach En-Force Project numero 8". Complessivamente sono state controllate 25 aziende.

Su tale materia è attivo, all'interno del DIPS, un gruppo di lavoro del quale fanno parte Tecnici della prevenzione della SC PSAL e della SC ISP-SA, con cui collabora, dal punto di vista scientifico, la SS Chimica del Laboratorio di Prevenzione di ATS.

CAPITOLO 7 - VERIFICA IMPIANTI E ATTREZZATURE

La Struttura Semplice Dipartimentale (SSD) Impiantistica effettua attività di verifica sulle attrezzature di lavoro ex art. 71 D.Lgs. 81/08 e sugli impianti ex art. 4 DPR 462/01 a seguito di richiesta da parte dell'utenza, al fine di prevenire i rischi infortunistici in ambienti di lavoro e/o in ambienti di vita; svolge attività di natura prettamente tecnico-professionale o di supporto a vari Enti e Istituzioni, oltre a collaborare con le articolazioni ispettive di ATS.

La programmazione dell'attività viene sempre effettuata ad inizio anno sulla base di dati storici e sul completamento di azioni (ad es. convenzioni) il cui svolgimento si distribuisce su più anni.

La SSD ha potuto effettuare le verifiche richieste di: impianti elettrici di messa a terra, dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione, attrezzature di sollevamento, attrezzature a gas/vapore, generatori di vapore e impianti di riscaldamento, per un totale di 1.310 verifiche di attrezzature/impianti e 816 imprese.

La SSD ha effettuato l'attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro (216 prime verifiche) così come definita con Decreto DG n. 316 del 01.06.2022 ad oggetto "Recepimento dell'Accordo tra INAIL – Direzione Regionale della Lombardia e Agenzia di Tutela della Salute di Brescia per lo svolgimento delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui all'art. 71, comma 11 del D.Lgs. 81/08 e costituzione Comitato di Coordinamento".

Sono, inoltre, state effettuate le seguenti attività:

- controllo delle dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici di messa a terra pervenute, con eventuale richiesta di integrazione per le documentazioni incomplete;
- vigilanza: sono state assolate tutte le richieste di collaborazione pervenute dagli altri assetti del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e dalla Magistratura;
- attività di controllo su impianti di distribuzione carburanti: si è provveduto alle operazioni di valutazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico e privato ex DGR 9 giugno 2017 n. 6698 come da Decreto n. 8143 del 06.07.2017 della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia (sono stati effettuati 5 controlli);
- conferenze dei servizi indette per l'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti pubblici e privati: il personale della SSD ha partecipato a 25 conferenze asincrone e 5 commissioni di collaudo;
- organizzazione del convegno "Le verifiche di impianti, macchine e attrezzature ai sensi del D.Lgs. n. 91/2008";
- partecipazione alla commissione per l'abilitazione alla conduzione dei generatori di vapore ai sensi del DM 94 del 07.08.2020;
- partecipazione alla Commissione per l'autorizzazione dei soggetti abilitati per le verifiche delle attrezzature ai sensi dell'allegato VII del D.Lgs. 81/08;
- partecipazione al gruppo di lavoro costituito da INAIL relativo all'utilizzo e compilazione del portale ASA (Albo Soggetti Abilitati).

CAPITOLO 8 - IGIENE, SANITÀ PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE

Le attività di Igiene e Sanità Pubblica, affidate alla SC Igiene, Sanità Pubblica, Salute-Ambiente, sono volte alla “tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati” come previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti nel DPCM 12 gennaio 2017.

I controlli programmabili vengono pianificati all’inizio di ogni anno solare e vengono svolti attraverso attività di vigilanza mediante sopralluoghi, effettuazione di campionamenti, rilascio di pareri od osservazioni agli Enti/Organismi richiedenti per le materie di competenza; gran parte dell’attività svolta risente delle richieste che pervengono da Amministrazioni ed Enti sia in materia di Igiene e Sanità Pubblica sia in materia di Salute e Ambiente.

Attività di Igiene, Sanità Pubblica

Le principali aree di intervento nell’anno 2023 sono state ([Tabella 8-1](#), [Tabella 8-2](#) e [Tabella 8-3](#)):

- **Scuole:** è stata effettuata attività di vigilanza nelle strutture scolastiche già attive, individuate a campione, privilegiando quelle controllate in epoca meno recente e focalizzando l’attenzione sugli aspetti impiantistici, igienico-edilizi ed a rischio legionella;
- **Carceri:** sono state effettuate le ispezioni semestrali previste in ciascuno dei due Istituti presenti nel territorio di competenza - Casa Reclusione “Verziano” e Casa Circondariale “Nerio Fischione”, entrambe a Brescia - verificando gli ambienti al fine di valutare i fattori di rischio igienico sanitario legati al sovraffollamento, alle condizioni di manutenzione degli edifici e degli impianti;
- **Strutture sanitarie:** l’attività verte sulla verifica del mantenimento dei requisiti di esercizio dell’attività delle strutture sanitarie autorizzate e degli studi professionali sanitari. È proseguita anche l’attività di inserimento nel software gestionale ASAN di tutte le pratiche relative all’inizio attività delle strutture sanitarie, con la conseguente elaborazione delle istanze (equivalenti alle SCIA), la verifica della correttezza e l’aggiornamento dei dati. È stato garantito il corretto iter del Progetto Tessera Sanitaria;
- **Strutture ricettive:** sono stati effettuati controlli ispettivi per la verifica degli aspetti igienico-sanitari, con particolare attenzione al rischio legionella, e documentali per la gestione delle SCIA;
- **Trasporto Sanitario:** l’attività di controllo è stata esercitata con ispezioni presso le sedi delle associazioni che si occupano di Trasporto Sanitario e la verifica dei mezzi utilizzati, oltreché con controlli documentali relativi alle SCIA o alle autocertificazioni previste dalla DGR del 16 maggio 2016 – n. X/5165;
- **Impianti natatori e attività sportive:** sono stati effettuati ispezioni e campionamenti nelle strutture impianti natatori per la verifica degli aspetti igienico-sanitari, della qualità delle acque di vasca e del rischio legionella.
Palestre e impianti sportivi in generale sono stati oggetto di verifica ispettiva e campionamento per il rischio legionellosi.
In entrambe le tipologie di struttura è stata effettuata anche attività di gestione della documentazione pervenuta (SCIA);
- **Attività di servizi alla persona (acconciatore, estetista, tatuatore/piercer):** sono stati effettuati controlli ispettivi e documentali su queste attività per la verifica, rispettivamente, dei requisiti strutturali, organizzativi e gestionali e delle nuove SCIA;
- **Ospedali, Case di cura, RSA e simili:** si è proceduto all’attività di campionamento per il rischio legionellosi nonché a fornire pareri a supporto del Dipartimento Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie (PAAPSS);
- **Balneazione:** in collaborazione con il Laboratorio di Prevenzione di ATS sono stati effettuati i campionamenti tesi a verificare la qualità delle acque di balneazione nei tre laghi del territorio, nonché ad effettuare tutte le attività correlate di informazione e tutela della popolazione e delle Amministrazioni Comunali interessate;

- **Torri di raffreddamento:** sono state oggetto di verifica ispettiva e campionamento per il rischio legionellosi.

Tabella 8-1 - Tipologia e numero delle imprese controllate nel 2023

Attività di controllo – Igiene e Sanità Pubblica Descrizione oggetto	N. imprese pianificate (*) anno 2023	N. imprese controllate anno 2023
Scuole di ogni ordine e grado	130	130
Strutture carcerarie	2	2
Poliambulatori, Attività Odontoiatriche Monospecialistiche, Studi Professionali Sanitari	260	261
Trasporto sanitario (sedi)	35	36
Trasporto sanitario (mezzi)	150	213
Piscine pubbliche	45	50
Venditori prodotti fitosanitari (uso professionale)	19	20
Acconciatore, estetista	140	156
Tattoo/piercing	75	75
Strutture ricettive	235	249
RSA – Ospedali – Case di cura e similari	45	45
Palestre – strutture sportive	65	65
Torri di raffreddamento	50	79

(*) Piano adottato con Decreto DG n. 119 del 28.02.2023 parzialmente modificato con Decreto DG n. 659 del 31.10.2023.

Tabella 8-2 - Tipologia e numero dei campionamenti effettuati nel 2023

Attività di campionamento	N. campioni pianificati (*) anno 2023	N. campioni effettuati anno 2023
Acqua di vasca	350	1.095
Legionella (nelle imprese programmate)	1.300	1.406
Legionella (per situazioni non programmate)	(**)	784
Cosmetici (produttori)	6	6

(*) Piano adottato con Decreto DG n. 119 del 28.02.2023 parzialmente modificato con Decreto DG n. 659 del 31.10.2023.

(**) Non programmabili in quanto derivanti da situazioni in emergenza.

Tabella 8-3 - Attività extra Piano (derivanti da situazioni non programmabili) effettuati nel 2023

Attività extra Piano	N. attività stimate (*) anno 2023	N. attività effettuate (*) anno 2023
Controlli ispettivi derivanti da segnalazioni, richieste AG, etc.	250	344
Legionelle per malattie/segnalazioni (n. soggetti)	120	101
Controlli ispettivi per nuove attività (es. Poliambulatori, AOM, CPE)	100	57
Controlli ispettivi per verifica prescrizioni/sanzioni	150	75
Controlli documentali	1.250	1.379

(*) Piano adottato con Decreto DG n. 119 del 28.02.2023 parzialmente modificato con Decreto DG n. 659 del 31.10.2023.

Salute – Ambiente: la valutazione sanitaria delle problematiche ambientali

ATS Brescia ha il compito di tutelare la popolazione da esposizioni che comporterebbero rischi per la salute, ricomprendendo tra questi quelli di origine ambientale. La collaborazione della SC con la SS Epidemiologia di ATS permette la valutazione dello stato di salute dei residenti in aree particolarmente sensibili, oggetto di monitoraggio ambientale.

In coerenza con gli strumenti programmatici, le attività sono state orientate a sviluppare ed a rafforzare il coordinamento delle componenti istituzionali sul tema Ambiente e Salute, attraverso una stretta collaborazione in azioni integrate con altri Enti (ARPA, Comuni, Provincia, Regione, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica).

Prevenzione primaria

ATS ha espresso le valutazioni di competenza sugli studi di impatto ambientale, elaborati dai Proponenti di progetti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nell'ambito della commissione regionale VIA e della commissione provinciale VIA. Parte integrante di questi procedimenti è la valutazione di impatto sanitario, che ATS utilizza per stimare la sostenibilità in tema di salute dei progetti presentati dai Proponenti rispetto al contesto, individuando i potenziali effetti sfavorevoli sullo stato di benessere della popolazione e proponendo soluzioni mitigative.

ATS ha anche garantito il supporto tecnico ai Comuni, alla Provincia ed alla Regione, approfondendo le problematiche connesse con i possibili effetti sulla salute dei cittadini, nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti regolamentari, dei piani e dei programmi di gestione del territorio.

Prevenzione secondaria

In presenza di situazioni di inquinamento delle matrici ambientali note, l'attività di prevenzione deve orientarsi verso il contenimento del danno, attraverso interventi che circoscrivano l'inquinamento ambientale in attesa di bonifica e riducano il rischio di esposizione per la popolazione.

La prevenzione secondaria è un'attività che ATS esercita garantendo il proprio contributo ai Comuni, alla Provincia, alla Regione e, per le aree ricomprese nel SIN Brescia Caffaro, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nei gruppi di lavoro o nei tavoli tecnici appositamente istituiti per attività di messa in sicurezza e operazioni di bonifica. Fanno parte di questa attività: la partecipazione a Tavoli tecnici con ARPA, Provincia e Comuni per siti considerati particolarmente critici; il supporto ai Comuni per valutazioni relative alla presenza e/o alla bonifica di amianto e la collaborazione con la Prefettura per i Piani di Emergenza delle Aziende a Rischio Incidente Rilevante (ARIR).

Di particolare rilievo è l'attività svolta in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico, per la valutazione del rischio sanitario in siti contaminati e nei progetti di ricerca in ambito di epidemiologia ambientale, sia in studi scientifici sull'uomo che sul passaggio di inquinanti dai suoli ai prodotti agricoli coltivati, col supporto tecnico di altri enti quali l'Istituto Superiore di Sanità.

Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia Caffaro

All'interno del SIN Caffaro sono attivi procedimenti di caratterizzazione, di messa in sicurezza di emergenza ed in alcuni casi di bonifica dei siti industriali e non (es. parchi pubblici), con l'Autorità Competente per l'inquinamento delle acque profonde, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e, per i suoli, il Comune di Brescia.

La SC è chiamata ad esprimere il proprio contributo sull'analisi di rischio sanitario, necessaria in tutti questi procedimenti, con la partecipazione a tavoli tecnici comunali, regionali e prefettizi relativi al sito per la sua caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica per la quale è anche in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e alla Regione, l'attuazione del progetto operativo. È parimenti in avanzamento la realizzazione del recupero ambientale nei parchi pubblici e nei giardini delle scuole interessate dall'inquinamento della Caffaro.

Dal 2013 ad oggi gli studi di ATS sul passaggio di inquinanti dai suoli ai prodotti agricoli coltivati hanno permesso la coltivazione, in deroga alle ordinanze sindacali di divieto di utilizzo dei suoli contaminati del SIN, di alcune essenze vegetali, quali granelle e trinciati di cereali. Nel corso del 2023 ATS ha espresso 17 pareri ai Comuni per le richieste di deroga alla coltivazione.

Altri siti inquinati

Oltre al SIN Caffaro sono presenti nel territorio altri siti gravati da significativi inquinamenti che interessano il suolo e spesso anche la falda.

ATS partecipa agli incontri convocati da Regione, Provincia e Comuni per gli approfondimenti di competenza, finalizzati alla conoscenza e al contenimento dell'inquinamento, con la messa in sicurezza del sito ed il controllo delle esposizioni improprie, dirette ed indirette, della popolazione agli inquinanti.

Qualità dell'aria

ATS collabora con le Amministrazioni Comunali che hanno attivato il *tavolo odori*, ai sensi della DGR. n. 3018/2012, per identificare le fonti produttive presenti sul loro territorio, causa di molestie odorigene lamentate dai cittadini.

In questo settore, risulta non secondario il ruolo dell'impatto odorigeno che, pur non rappresentando di per sé un rischio specifico per la salute, causa tuttavia molestie olfattive che possono interferire significativamente sullo stato generale di benessere psicofisico. Le attività coinvolte sono sia industriali (es. fonderie) che agricole a causa dello spandimento di liquami, di fanghi e di gessi.

CAPITOLO 9 - IGIENE DEGLI ALIMENTI

Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare degli alimenti non di origine animale, i principali obiettivi delle attività di Controllo Ufficiale sono:

- tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare;
- contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

I controlli ufficiali eseguiti dalla Struttura Semplice Dipartimentale Igiene Alimenti e Nutrizione (SSD IAN) sulle imprese che producono alimenti di origine non animale e Materiali a Contatto con Alimenti (MOCA) vengono organizzati secondo criteri stabiliti, in particolare sono basati sull'analisi di contesto e sulla categorizzazione del rischio.

Inoltre, la SSD IAN contribuisce, per quanto di competenza, al sistema di allerta rapido degli alimenti (RASFF); definisce i protocolli tecnico-operativi in tema di sicurezza alimentare, monitora l'attività di controllo delle strutture del commercio alimentare e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, gestisce l'Ispettorato Micologico e coordina il controllo delle acque destinate al consumo umano. Si raccorda, inoltre, per la programmazione delle attività di controllo, con le Strutture del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale (SAOA) e con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, a tutela della salute del consumatore.

Per l'anno 2023, il Piano controlli, oggetto di rimodulazione rispetto alla programmazione iniziale, è stato pienamente effettuato, garantendo altresì le attività essenziali per la salvaguardia della salute pubblica, di seguito elencate:

- controlli sulle acque destinate al consumo umano;
- campionamento ed analisi di alimenti e bevande;
- attività micologica;
- indagini a seguito di Malattia Trasmessa da Alimenti (MTA);
- controlli relativi alla gestione dei sistemi di allerta rapido;
- gestione delle segnalazioni dei cittadini e di altri enti o Autorità;
- analisi microbiologiche e chimiche come da regolamenti europei vigenti (controlli alla ristorazione pubblica e collettiva, campagne per il controllo dei metalli e altri contaminanti su prodotti ortofrutticoli e cereali);
- Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019 – 2023.

Nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 27/2021 di adeguamento della normativa nazionale al Reg UE 2017/625 che prescrive all'art. 4 comma 6 *“Le Autorità competenti effettuano i controlli ufficiali con un livello elevato di trasparenza e, almeno una volta l'anno, mettono a disposizione del pubblico le informazioni ai sensi dell'art. 11, paragrafo 1 del Regolamento anche mediante la pubblicazione su internet”*, nella **Tabella 9-1** si riportano le rendicontazioni delle attività effettuate nel 2023.

Tabella 9-1 - Attività svolte nel 2023

Attività di controllo – Igiene Alimenti e Nutrizione			N. prestazioni
Descrizione oggetto			2023
Verifiche documentali	Verifiche documentali SCIA	SCIA (modello A) nuova attività / modifiche significative (escluse temporanee)	1.261
		altre SCIA (modello B)	736
	Verifica NC precedentemente rilevate		156
	Verifica per rilascio certificati esportazione		316
	n. totale verifiche documentali effettuate		2.469
Campionamenti Alimenti e Bevande	Programmati	OGM	15
		residui fitosanitari	65
		Additivi	28
		Contaminanti chimici	28
		Contaminanti agricoli e tossine vegetali	25
		Monitoraggio cont. agricoli e tossine vegetali	6
		Irradiati	3
		MOCA	32
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	234
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	21
		Case dell'acqua	17
	Radioattività in funghi freschi epigei	5	
	Ad hoc	esposto, Malattia Trasmessa da Alimenti, di iniziativa	3
n. totale campioni effettuati (programmati + ad hoc)		450	
Controlli Ufficiali con sopralluogo	Programmati	n. imprese controllate	1.499
		n. ispezioni	1.454
		n. audit	45
	Ad hoc	n. imprese controllate	1.013
		verifica SCIA	4
		verifica NC precedentemente rilevate	402
		allerta	473
		MTA	1
		esposti	30
		domande di riconoscimento	10
		Certificati di esportazione	27
	altro (richiesta altre autorità/enti, richiesta AG, vincoli, certificazioni sanitarie, ecc.)	66	
	n. totale controlli ufficiali (programmati + ad hoc)		2.512

Durante l'attività di controllo sono state riscontrate diverse non conformità (**Tabella 9-2**).

Tabella 9-2 - Non conformità (NC)

ANNO DI RIFERIMENTO	2023
N° IMPRESE CONTROLLATE CON SOPRALLUOGO PER QUALUNQUE MOTIVO	2.315
N° IMPRESE CON NC	609
% IMPRESE CON NC	26,3%
N° CONTROLLI UFFICIALI	2.465
N° CONTROLLI CON NC RISCOstrate	648
% CONTROLLI CON NC	26,2%
N° MEDIO ACCESSI PER IMPRESA	1,06

Tali non conformità sono state oggetto di provvedimenti e sanzioni (**Tabella 9-3** e **Tabella 9-4**).

Tabella 9-3 - Tipo e numero di provvedimenti

PROVVEDIMENTI Art. 138 REG UE 2017/625	N.
Art. 138-2 PRESCRIZIONI	664
Art. 138-2 c) "DISPOSIZIONE TRATTAMENTI SULLE MERCI, LA MODIFICA DI ETICHETTE O LE INFORMAZIONI CORRETTIVE DA FORNIRE AI CONSUMATORI"	5
Art. 138-2 h) CHIUSURA STABILIMENTO	27
TRATTAMENTO IMMEDIATO DELLE NON CONFORMITA'	10
Art. 13-20 L. 689/81 SEQUESTRO AMMINISTRATIVO	5

Tabella 9-4 - Tipo e il numero dei casi in cui sono state inflitte le sanzioni di cui all'articolo 139

Norma Violata	Fattispecie	N° contestazioni
Articolo 12 del Reg. UE 1169/2011	Etichettatura	1
Articolo 4 del Reg. CE 1935/04	MOCA	1
Articolo 18 del Regolamento CE 178/02	Rintracciabilità	11
Articolo 19 del Regolamento CE 178/02	Mancato avviamento procedure di ritiro	11
Articolo 4 comma 2 allegato II capitolo I del Regolamento CE 852/04	Requisiti generali strutture destinate agli alimenti	53
Articolo 4 comma 2 allegato II capitolo II del Regolamento CE 852/04	Requisiti specifici dei locali destinati agli alimenti	6
Articolo 4 comma 2 allegato II capitolo IV del Regolamento CE 852/04	Requisiti per il trasporto di Alimenti	1
Articolo 4 comma 2 allegato II capitolo V del Regolamento CE 852/04	Requisiti applicabili alle attrezzature	5
Articolo 4 comma 2 allegato II capitolo VIII del Regolamento CE 852/04	Igiene Personale	1
Articolo 4 comma 2 allegato II capitolo IX del Regolamento CE 852/04	Requisiti applicabili ai prodotti alimentari	40
Articolo 4 comma 2 allegato II capitolo XII del Regolamento CE 852/04	Formazione	8
Articolo 5 comma 1 del Regolamento CE 852/04	Analisi dei pericoli e punti critici di controllo	39
Articolo 6 comma 2 del Regolamento CE 852/04	Mancata notifica all'Autorità Competente	21
Articolo 6 comma 1 della norma D.Lgs. 29/2017	Mancata notifica MOCA	2
Articolo 6 comma 7 della norma D.Lgs. 193/07	Mancata risoluzione Non Conformità precedentemente rilevate	15
	Totale	207

Sistema Rapida Di Allerta (RASFF)

Nel 2023 sono state gestite 112 notifiche, con 316 liste secondarie, riguardanti cibi di origine non animale e materiali a contatto con gli alimenti. I controlli conseguenti hanno portato all'individuazione di non conformità e sanzioni amministrative a carico degli Operatori del Settore Alimentare (OSA) che non avevano proceduto ad attivarsi come previsto dalle normative vigenti.

Controlli sull'acqua destinata al consumo umano

In attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 18/2023, nell'anno 2023 sono stati effettuati campioni di acque destinate al consumo umano con analisi microbiologiche e analisi chimiche (analisi di routine, verifica e monitoraggio). I controlli sono stati eseguiti sia secondo i criteri fissati dalla norma, sia attraverso l'analisi dei dati storici, che secondo le frequenze di campionamento previste. I prelievi sono stati effettuati nei punti considerati significativi a garantire la rappresentatività delle acque distribuite (**Tabella 9-5**).

Tabella 9-5 - Attività svolta anno 2023

ATTIVITÀ ANALITICA	2023
Campionamenti Gruppo A acque potabili su programma	2.016
Campionamenti Gruppo A acque potabili verifiche NC	52
N. provvedimenti	52
Campionamenti Gruppo B acque potabili su programma	437
Campionamenti Gruppo B acque potabili verifiche NC	11
N. provvedimenti	11
Campionamenti in case dell'acqua su programma	17
Campionamenti case dell'acqua verifiche NC	0
N. provvedimenti	0

Nel 2023 sono stati svolti n. 2 audit presso i gestori degli acquedotti valutando i sistemi e le procedure di gestione.

Controlli in ambito nutrizionale

Nel 2023 sono state implementate nuove attività nell'ambito della nutrizione: oltre alla vidimazione dei menu scolastici, il personale della SSD IAN si è occupato di controlli nutrizionali e partecipazione attiva a progettualità sia regionali che locali.

Vidimazione menu scolastici e parere sui capitolati: sono state effettuate n. 253 valutazioni, di cui n. 184 valutazioni con suggerimenti di miglioramento e n. 69 vidimazioni di menu scolastici.

Le valutazioni sui capitolati d'appalto nell'anno 2023 sono state 5 di cui n. 1 ospedale, n. 2 RSA, n. 1 scuola (infanzia e primaria) e n. 1 azienda.

Controlli nutrizionali: sono stati vigilati: n. 15 mense scolastiche con preparazione (di cui n. 4 centri cottura che preparano pasti per le scuole) e n. 4 mense scolastiche senza preparazione; n. 2 asili nido con preparazione; n. 4 mense aziendali (di cui n. 1 centro cottura che prepara pasti per le aziende); n. 2 mense ospedaliere; n. 3 ristoranti/pizzerie che preparano pasti senza glutine; n. 5 RSA con preparazione.

L'introduzione del controllo nutrizionale, basato inoltre sull'attività di vigilanza ispettiva, ha permesso di intervenire su molteplici aspetti della gestione della ristorazione, specialmente quella collettiva, con particolare focus su aspetti nutrizionali che riguardano:

- l'adeguatezza nutrizionale dei menu standard (frequenze di consumo degli alimenti, grammature, ecc.) e delle diete speciali (comprese quelle senza glutine);
- la scelta corretta degli alimenti salutari e aspetti merceologici (tra cui l'offerta di pane a ridotto contenuto di sale e l'utilizzo di sale iodato);
- la correttezza delle indicazioni sugli aspetti nutrizionali sui capitolati d'appalto;

- presenza di un dietetico strutturato in modo da garantire, nel contesto ospedaliero e delle RSA, la dieta più adatta in base allo stato di salute dei degenti/ospiti;
- la gestione della malnutrizione, sempre nel caso di ospedali o RSA.

In alcuni contesti come quello scolastico, è possibile anche sondare, per gli aspetti educativi nonché in ottica di sostenibilità e salute globale, il monitoraggio dello spreco e dello scarto.

Gruppi di lavoro regionali: partecipazione alla stesura di linee di indirizzo regionali per la ristorazione scolastica e RSA (prossime alla pubblicazione).

Contributo in diversi gruppi di lavoro previsti dal Programma Libero 12 - Nutrire la salute, tra cui la stesura delle linee di indirizzo sorveglianza nutrizionale per uniformare i comportamenti nei controlli nutrizionali.

Progetti locali: partecipazione attiva nei progetti di promozione della salute, rivestendo il ruolo di esperto tecnico nel tema della sana alimentazione.

In particolare:

- progetto "La Salute a Tavola" per una sana alimentazione anche nella ristorazione pubblica; redazione di documenti utili ai ristoratori che desiderano aderire all'iniziativa (questionario di autovalutazione e manuale per operatori della ristorazione) e partecipazione agli incontri informativi/di sensibilizzazione;
- consulenza tecnico-scientifica per il progetto promosso dall'Associazione Italiana Celiachia (AIC) "Non solo glutine", per tutelare gli alunni celiaci con un pasto sicuro;
- stesura di una survey, rivolta ai panificatori, per raccogliere dati sulla produzione di pane a ridotto contenuto di sale nel progetto "con meno sale nel pane c'è più gusto e guadagni in salute";
- sensibilizzazione dei rappresentanti aziendali del WHP aziende aderenti al progetto "luoghi di lavoro che promuovono salute" (Workplace Health Promotion - WHP).

Tavolo di sicurezza nutrizionale regionale (TaRSiN) e aziendale: costituzione del Tavolo di Sicurezza Nutrizionale Aziendale (Delibera regionale n.7758 del 28 dicembre 2022 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2023" - Decreto DG ATS Brescia n. 517 del 21.08.2023) e partecipazione attiva al TaRSiN.

Ispettorato micologico

Gli ispettori micologi sono stati impegnati sia nelle situazioni di intossicazione dovuta al consumo di funghi tossici o non ritenuti idonei al consumo, sia per la visita speciografica e di commestibilità sul materiale raccolto dai cittadini.

La reperibilità micologica, attiva tutto l'anno, garantisce il supporto ai sanitari del pronto soccorso che sono chiamati ad intervenire nei casi dove vi è stato il consumo di funghi (**Tabella 9-6**).

Tabella 9-6 - Attività svolta dall'Ispettorato Micologico nel 2023

ATTIVITÀ	2023
Ispettorato micologico per i cittadini (n. accessi)	206
KG visitati	215
KG confiscati	106
Interventi per intossicazioni micologiche	23

Nel 2023 ATS Brescia ha inoltre eseguito campionamenti di funghi per il controllo della radioattività ambientale. I referti analitici, prodotti dal Laboratorio ARPA di Bergamo, hanno restituito una situazione di normalità in tutti i campioni analizzati.

CAPITOLO 10 - LABORATORIO DI PREVENZIONE

Il Laboratorio di Prevenzione è una struttura che opera nei seguenti campi di attività:

- ricerche microbiologiche negli alimenti, nelle acque e nei cosmetici;
- ricerche chimiche negli alimenti e nelle acque;
- ricerca e identificazione sierologica di Legionella Pneumophyla;
- screening oncologico per la ricerca del sangue occulto fecale.

Il Laboratorio è una struttura specialistica polifunzionale integrativa delle attività delle Strutture di ATS che opera prevalentemente a supporto dell'attività di controllo ufficiale del Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria, nel campo della sicurezza alimentare degli alimenti e delle acque (destinate al consumo umano, degli ambienti di vita e di lavoro, delle acque di balneazione e di piscina). È inoltre identificato da Regione Lombardia per la ricerca del sangue occulto fecale nel programma degli screening oncologici attivati dalla Regione nel 2005 (Piano Regionale della Prevenzione - DGR n. 2672 del 16.12.2019) e, insieme al Laboratorio dell'ATS Città Metropolitana di Milano, è il riferimento regionale per la ricerca di Legionella Pneumophyla.

Per ciò che concerne le analisi su matrici alimentari di competenza, il Laboratorio di Prevenzione di ATS, riconosciuto da Regione Lombardia, è deputato a svolgere l'attività analitica microbiologica e chimica in conformità alla normativa in materia di sicurezza alimentare (attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore e dei piani integrati di prevenzione e controllo di Regione Lombardia).

Il Laboratorio utilizza tecniche analitiche anche di elevata specializzazione in quanto risulta essere accreditato dall'Ente ACCREDIA (Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano per l'accREDITAMENTO dei Laboratori di Prova) ed opera in conformità alle prescrizioni ed ai requisiti previsti dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e dai documenti prescrittivi ACCREDIA, EA, ILAC. L'accREDITAMENTO attesta la competenza tecnica del laboratorio ad effettuare le prove indicate nello scopo dell'accREDITAMENTO e l'attuazione presso il laboratorio stesso di un sistema gestionale per la qualità allineato ai principi della UNI EN ISO 9001.

Le attività del Laboratorio di Prevenzione comprendono non solo il monitoraggio del territorio bresciano, ma anche quello delle ATS di altre province (Cremona e Mantova - ATS Val Padana, Lecco - ATS Brianza, Bergamo - ATS Bergamo, Sondrio, Valcamonica e Sebino - ATS Montagna), supportandole nelle loro attività.

Controllo dei parametri microbiologici e chimici nelle acque destinate al consumo

Per assicurare la salubrità dell'acqua e il rispetto dei piani regionali, le attuali norme, recepite a livello di Comunità Europea, definiscono i requisiti di potabilità attraverso il monitoraggio di numerosi parametri, per ognuno dei quali è stato fissato un limite di concentrazione; in particolare il D.Lgs. 18 del 23.02.2023, prevede il controllo di specifici parametri microbiologici e chimici.

Per quanto riguarda i parametri microbiologici, nell'anno 2023 sono stati processati 2.882 campioni per un totale di 12.872 determinazioni; per le analisi chimiche, invece, nell'anno 2023 sono stati processati 3.917 campioni per un totale di 41.132 determinazioni.

Controllo dei parametri chimici e microbiologici nelle acque di piscina

Al fine di assicurare la sicurezza dei bagnanti è necessario effettuare una serie di trattamenti e di verificarne l'efficacia attraverso controlli chimici e microbiologici. La normativa di riferimento che regola i limiti dei parametri chimici e microbiologici è la DGR del 17 maggio 2006, n. 8/2552 "Requisiti per la costruzione, la manutenzione, la gestione, il controllo e la sicurezza, ai fini igienico-sanitari, delle piscine natatorie" che prevede il rispetto dei requisiti di qualità delle acque di immissione in vasca e delle acque di vasca.

Nell'anno 2023 nelle vasche controllate sono state eseguite un totale di 6.368 analisi chimiche su 1.015 campioni ed un totale di 4.332 analisi microbiologiche su 732 campioni.

Ricerca Legionella

Il Laboratorio di Prevenzione si occupa ormai da anni della ricerca di Legionella Pneumophyla in campioni di acqua.

L'attività di prelievo per il monitoraggio preventivo nei confronti di Legionella Pneumophyla è effettuata presso strutture comunitarie quali: ospedali, alberghi, campeggi, case di cura, unità d'offerta sociosanitarie per anziani e/o disabili, centri ricreativi, centri sportivi e piscine riabilitative, centri termali.

Tale attività si estende anche nel caso di campionamenti per il monitoraggio successivo ad una eventuale bonifica, anche per ditte che effettuano disinfezioni, ed in caso di segnalazione di "caso di infezione" per individuare la possibile fonte ambientale di contagio e per emergenza in caso di cluster infettivo.

Le tabelle seguenti (**Tabella 10-1** e **Tabella 10-2**) mostrano l'attività erogata dal Laboratorio nell'anno 2023 anche a supporto di altre ATS (Bergamo, Val Padana e Montagna).

Tabella 10-1 - Totale attività eseguita dal Laboratorio di Prevenzione dell'ATS Brescia anno 2023

n. totale di campioni	Tot. campioni	Tot. positività	% Tot. positività
Anno 2023	7.512	842	11%

Tabella 10-2 - Numero di campioni contenenti Legionella Pneumophyla identificati nel sierogruppo

Sierogruppi determinati sui campioni positivi	Tot. positività	Sierogruppo 1	Sierogruppo 2-15
Anno 2023	842	331	511

Controllo dei parametri microbiologici e chimici in campioni alimentari

Regione Lombardia, seguendo le indicazioni del Ministero della Salute, stabilisce il piano annuale alimenti contenente il numero di campioni e le rispettive analisi da eseguire per ciascun Laboratorio di Prevenzione delle ATS Lombarde. Per quanto riguarda i parametri microbiologici, viene applicato quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 2073/2005 e dalle Linee Guida 882/2004 (Linee Guida per i controlli ufficiali finalizzati a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, salute e benessere degli animali). I campionamenti sono effettuati dalle Equipe territoriali di Igiene dell'ATS e l'attività analitica è erogata dal Laboratorio di Prevenzione. Nel 2023 sono stati analizzati 150 campioni per un totale di 512 analisi.

Per quanto riguarda invece le analisi chimiche, in ottemperanza a normative specifiche per alcune determinazioni per le quali il Laboratorio di Prevenzione di ATS Brescia è stato riconosciuto da Regione Lombardia come centro di riferimento (acido erucico, composti polari, anidride solforosa in varie matrici alimentari, alcool metilico e lattosio) nel 2023 il numero di campioni è stato di 176 e di analisi è stato di 187.

Controllo dei parametri per la balneazione

Il D.Lgs. 116/2008 e il Decreto Ministeriale del 30.03.2010 fissano i valori limite relativi a ogni campione di acqua di lago prelevato per il monitoraggio nella stagione balneare (aprile-settembre). Il superamento di uno o più limiti determina il divieto di balneazione. I diversi punti di campionamento sono identificati da coordinate di latitudine e longitudine che sono definite con una specifica numerazione da Regione Lombardia e dal Ministero della Salute. Il prelievo viene effettuato dal Laboratorio di Prevenzione seguendo il calendario annuale della stagione ed effettuando controlli istantanei di natura fisico-chimica in ogni punto di prelievo. Nello stesso punto di campionamento si effettua il prelievo per le determinazioni dei parametri microbiologici di legge ossia la presenza dei microorganismi indicatori di contaminazione fecale, Escherichia Coli ed Enterococchi. È inoltre prelevato un altro campione per la ricerca della possibile presenza di Cianobatteri (alghie microscopiche) che, se presenti, potrebbero produrre tossine pericolose, tra cui le epatotossine e le neurotossine.

I risultati del monitoraggio microbiologico, inseriti nel portale ministeriale, vengono in seguito estratti da Regione Lombardia per la valutazione della qualità delle acque sulla base dei dati di quattro stagioni balneari di monitoraggio (4 anni) e avviene secondo quattro classi: scarsa, sufficiente, buona e eccellente. Tale valutazione è resa pubblica all'inizio di ogni anno.

Complessivamente nel 2023 sono stati monitorati i 100 punti di balneazione di competenza: 55 sul lago di Garda, 17 sul lago d'Idro e 28 sul lago d'Iseo a questi si aggiungono i 2 punti di competenza dell'ATS della Montagna e 3 punti del lago Moro; inoltre, il Laboratorio di Prevenzione di ATS Brescia effettua la ricerca di cianobatteri per l'ATS Bergamo nei punti di sua competenza dei laghi di Iseo e di Endine e per l'ATS Val Padana.

Sulla base dei dati analitici relativi ai campionamenti eseguiti nel 2023 risultano balneabili tutte le località ufficialmente inserite nel piano di campionamento di ATS Brescia; 2 sono stati i casi di inquinamento di breve durata, risolti entro 24 ore. La qualificazione effettuata dall'elaborazione dei dati degli ultimi quattro anni è "eccellente" per tutti i punti monitorati.

La **Tabella 10-3** mostra l'attività erogata dal Laboratorio di Prevenzione nell'anno 2023 anche a supporto di altre ATS.

Tabella 10-3 - Numero di campioni e analisi di monitoraggio della balneazione

N. campionamenti annui effettuati dal personale del Laboratorio di Prevenzione di ATS Brescia	1.143
Analisi in fase di campionamento	4.572
N. campionamenti annui effettuati da ATS diversa da Brescia	176
Totale analisi microbiologiche	2.286
Totale ricerca e identificazione di micro-alghe potenzialmente tossiche	1.430

CAPITOLO 11 - COMMISSIONE RADIOPROTEZIONE

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un importante cambiamento a livello normativo dovuto all'emanazione di un D.Lgs. in materia di radioprotezione, che di fatto abroga una gran parte delle precedenti disposizioni introducendo e definendo, in modo chiaro, competenze e responsabilità in materia di radioprotezione del lavoratore, del paziente e della popolazione, recependo la direttiva 2013/59 Euratom. Il testo unico, D. Lgs. 101/20 ha subito una sostanziale modifica nel 2022 con l'emanazione del D. Lgs. 203/2022 che corregge, modifica e rende di più semplice l'interpretazione di numerosi articoli.

L'attività svolta da ATS in ambito radio-protezionistico può essere riassunta nei suoi riflessi sanitari, nel settore industriale, in quello ambientale e ospedaliero.

Riflessi sanitari: RADON

ATS da anni, ed a maggior ragione a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 3/2022, richiede ai Comuni di effettuare, in occasione della revisione dei propri Regolamenti Edilizi Comunali, l'inserimento delle Linee Guida regionali per la prevenzione delle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor (ex Decreto n. 12678 del 21.12.2011) all'interno del corpo regolamentare dell'Ente. Il recepimento del provvedimento ha l'obiettivo di contribuire a ridurre l'esposizione al gas Radon, secondo fattore di rischio noto dopo il fumo di sigaretta per il tumore polmonare. ATS è inoltre attiva nel fornire indirizzi metodologici ai Comuni a seguito di problemi rilevati in edifici pubblici. Con la DGR n. XI/6608 del 30.06.2022, ATS Brescia è stata individuata da Regione Lombardia quale ATS capofila per la problematica Radon, con un ruolo di supporto alla governance regionale e di coordinamento di alcune delle attività comuni alle diverse ATS.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati convegni (come quello dell'11 maggio in Regione) nonché incontri specifici con i Comuni ed ANCI per renderli edotti sugli effetti sanitari dell'esposizione, sulle implicazioni normative e sui contenuti idonei da trasmettere alla popolazione al fine di aumentare il dato conoscitivo su un rischio ancora oggi non così noto, ma decisamente impattante. Inoltre, grazie alla collaborazione con ARPA, si è pervenuti alla prima individuazione delle aree prioritarie per il rischio Radon ed a stabilire un percorso di approfondimento del monitoraggio sul territorio che possa portare ad un aumento del bagaglio conoscitivo sulla presenza di Radon e su una più puntuale definizione delle aree a maggior rischio.

Settore industriale: Nulla Osta Prefettizio e ritrovamenti

ATS è chiamata ad esprimere il parere al Prefetto per il rilascio di nulla osta alla detenzione ed utilizzo di sorgenti radioattive ed è membro della Commissione Consultiva Prefettizia di radioprotezione insieme ad ARPA, ai Vigili del Fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro per gli aspetti di tutela della salute pubblica e dei lavoratori. Monitora inoltre le attività di smaltimento delle sorgenti radioattive orfane e di materiale radio-contaminato, che negli anni sono stati ritrovati tra i rottami destinati all'industria locale di fusione metalli e depositati in sicurezza all'interno degli insediamenti, nonché le sorgenti rinvenute nel ciclo urbano e derivanti da attività sanitarie. Il programma di pianificazione degli smaltimenti, che è stato messo a punto da ASL (ora ATS), ha trovato un buon livello di adesione da parte delle aziende, con la conseguente riduzione dei reperti radio-contaminati, stoccati in sicurezza all'interno degli insediamenti produttivi e la riduzione dei tempi di permanenza in azienda prima dello smaltimento.

Nel corso del 2023 ATS ha espresso n. 22 pareri per l'allontanamento di reperti radio-contaminati nonché monitorato l'attività di smaltimento in esenzione dei ritrovamenti pervenuti al termovalorizzatore di Brescia. Per quanto attiene le sorgenti provenienti da attività sanitarie immesse nel ciclo urbano da pazienti dimessi a seguito di indagini/terapie di Medicina Nucleare e rinvenute al termoutilizzatore, la **Tabella 11-1** mostra lo storico dal 2018 al 2023.

Tabella 11-1 - sorgenti provenienti da attività sanitarie immesse nel ciclo urbano

Anno	Nr. Ritrovamenti	Attiv. [MBq]	Conc. [kBq/g]	Massa [kg]
2018	21	5.118	88	1.295
2019	9	35	24	61
2020	23	109	66	44
2021	48	61	43	67
2022	48	372	69	2.430
2023	35	189	192	52

Settore ambientale: radio-contaminanti ambientali

ATS partecipa alla Commissione Consultiva prefettizia per la valutazione di depositi temporanei di materiale radiocontaminato e per la messa in sicurezza di siti con presenza di materiali e rifiuti radioattivi. Si evidenzia come dalla recente ricognizione ministeriale e regionale, 9 dei 15 siti presenti in Lombardia sono collocati nel territorio della ATS Brescia (Alfa Acciai di Brescia, ex Fermeco Brescia 80 di Montirone, IRO di Odolo, Raffineria Metalli Capra di Castel Mella, Discarica Metalli Capra di Capriano del Colle, Service Metal Company di Mazzano, ex Cava Piccinelli Cagimetal di Brescia, RVD a Lumezzane, Acciaierie Venete a Sarezzo). In tutti i siti considerati, gli esiti delle indagini e delle valutazioni ad oggi svolte hanno sempre permesso di escludere l'esistenza di situazioni di emergenza, sia per quanto riguarda l'esposizione della popolazione che la contaminazione ambientale all'esterno di tali siti.

Settore ospedaliero: commissione per la radioprotezione

L'Art. 62 della L.R. n. 33/2009 avente ad oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificato da ultimo dalla L.R. n. 3 marzo 2022, stabilisce al comma 1 che "Presso i Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS sono istituite le Commissioni per la radioprotezione, con funzioni di organismi tecnico-consultivi e di supporto tecnico-scientifico in tema di radioprotezione nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi da esposizione alle radiazioni ionizzanti". Con Decreto DG n. 699 del 25.11.2022, è stata ricostituita tale commissione presso il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria successivamente aggiornata con Decreto DG n. 623 del 19.10.2023.

La Commissione si occupa di fornire il parere vincolante al rilascio dei nulla osta di Categoria B per le pratiche di impiego sanitario di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso le Strutture Ospedaliere, pubbliche e private, afferenti al territorio di competenza dell'ATS Brescia. La Commissione esprime inoltre parere da rendere alla Regione per il rilascio dei nulla osta di categoria A da parte del Ministero della Salute.

Nel corso del 2023 la Commissione si è riunita 3 volte per la valutazione delle istanze di aggiornamento dei nulla osta di categorie A e B esistenti ai sensi del D.Lgs. 101/2020.

CAPITOLO 12 - PREVENZIONE VETERINARIA

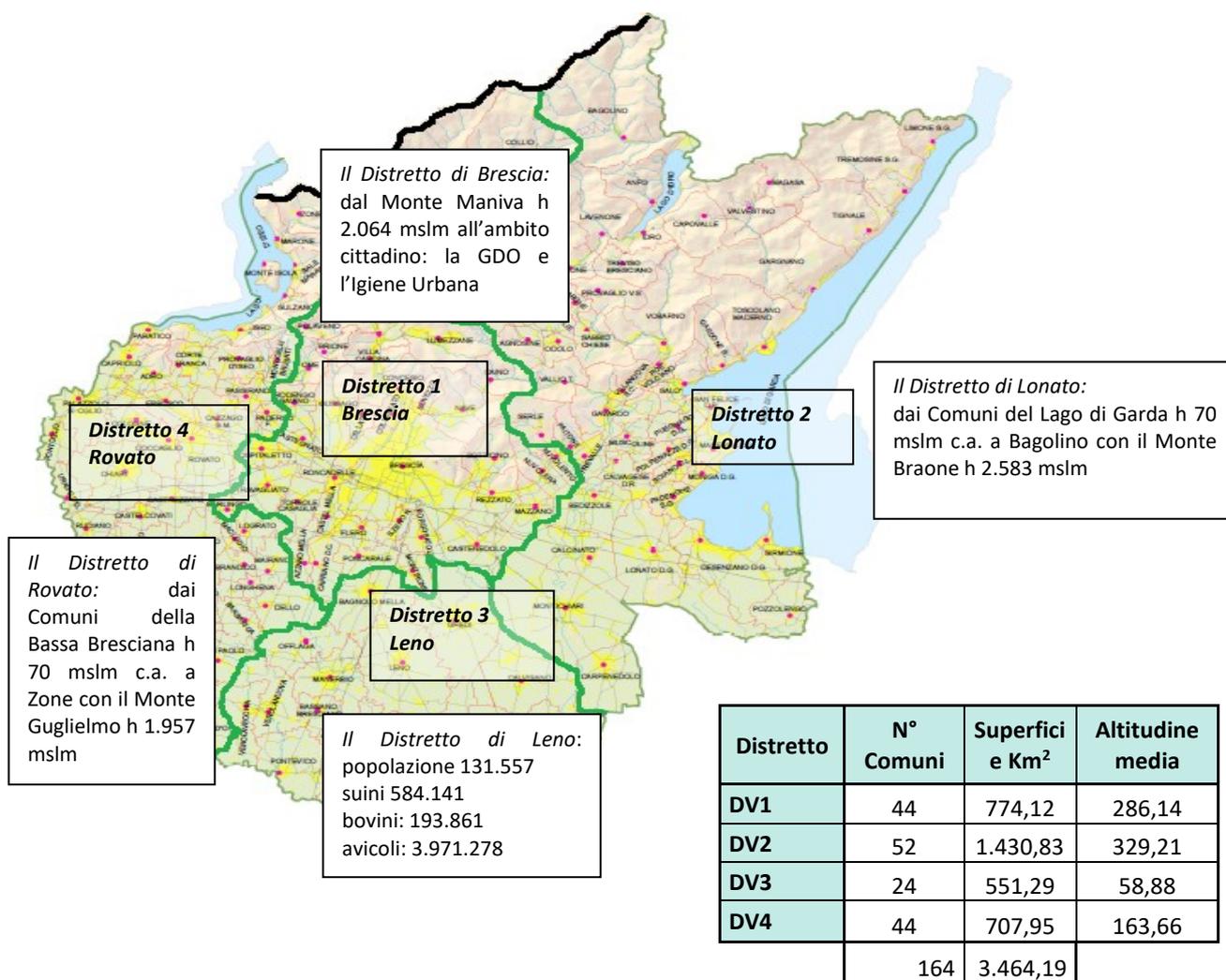
La Prevenzione Veterinaria: territorio, contesto, attività

L'ATS Brescia occupa i due terzi dell'intera provincia amministrativa, con l'esclusione dell'ambito territoriale di Valle Camonica che, dal 2016, con la riforma introdotta dalla Legge Regionale (L.R.) 23/2015, fa parte di ATS Montagna.

Il territorio di ATS Brescia copre una superficie pari a circa 3.464 km², suddiviso in 164 Comuni, rispetto ai 205 che costituiscono la provincia. L'ATS occupa un'area assai vasta che va dalla pianura alla montagna e oscilla tra i 39 metri sul livello del mare (mslm) di Fiesse (Distretto di Leno) e i 970 mslm di Magasa (Distretto di Lonato), con altitudine massima delle zone di pascolo in alpeggio pari a 2.583 mslm del Comune di Bagolino.

L'evidente varietà delle condizioni orografiche e, ovviamente, di viabilità incidono notevolmente sia sulle attività produttive agro-zootecniche (per parametri quali-quantitativi) sia sull'organizzazione e l'erogazione delle prestazioni sanitarie, compresi i controlli ufficiali di competenza veterinaria (**Figura 12-1**).

Figura 12-1 - Contesto generale - ATS Brescia - Distretti Veterinari



Gli ambiti di intervento del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale (SAOA) si possono schematizzare in:

- controllo delle malattie a carattere zoonosico;
- controllo delle malattie infettive degli animali;
- prevenzione delle malattie degli animali domestici e selvatici;
- verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
- tutela della salute e dei diritti del consumatore;
- tutela e promozione del benessere degli animali domestici e lotta al randagismo.

Per svolgere questi compiti il Dipartimento Veterinario e SAOA si articola in tre Strutture Complesse (SC) e in una Struttura Semplice a valenza Dipartimentale (SSD).

SC Sanità Animale: assicura la tutela della salute animale anche ai fini della sicurezza alimentare attraverso la gestione del sistema di identificazione e registrazione degli animali per assicurare i requisiti di tracciabilità; garantendo il mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti nei confronti delle malattie infettive e infestive di interesse zoonosico e zootecnico negli animali d'allevamento e le certificazioni sanitarie; adottando le misure di prevenzione e controllo delle malattie animali trasmissibili degli animali d'allevamento, della fauna selvatica o degli animali d'affezione che presentano rischi per la sanità animale o pubblica; predisponendo i piani di emergenza, la gestione delle emergenze epidemiche e provvedendo all'eradicazione delle malattie nonché alle pratiche di corresponsione degli indennizzi agli allevatori.

SC Igiene degli Alimenti: coordina il controllo di tutte le fasi coinvolte nella manipolazione e nella trasformazione degli alimenti di origine animale, garantendo la presenza di un veterinario ufficiale per l'ispezione di tutte le attività di macellazione, programmando modalità e frequenze dei controlli anche presso sezionamenti e laboratori di lavorazione delle carni e del pesce, presso impianti di imballaggio e lavorazione delle uova e presso laboratori di smielatura; si integra con la SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche presso gli stabilimenti di trasformazione e manipolazione di latte e prodotti lattiero-caseari e, infine, collabora con altre istituzioni per la tutela dell'ambiente.

SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche: interviene per la tutela del benessere degli animali domestici da reddito e degli animali utilizzati a fini sperimentali, anche attraverso verifiche sulla produzione, il commercio e l'uso degli alimenti loro destinati; monitora la distribuzione e l'uso dei farmaci ad uso veterinario e la gestione dei sottoprodotti derivanti dalle lavorazioni degli alimenti di origine animale.

SSD Igiene urbana, Tutela animali d'affezione e Pet Therapy: attivata nel 2017, in staff al Dipartimento, coordina e supervisiona gli interventi a tutela degli animali d'affezione per la corretta convivenza dell'uomo con gli animali domestici e sinantropi in ambito urbano, attua iniziative specifiche di formazione ed informazione.

A livello territoriale, in dipendenza gestionale dalla Direzione Dipartimentale, operano i quattro Distretti Veterinari (SC), più sopra delineati nella cartina geografica:

- Distretto Veterinario 1: Brescia Gardone-Val Trompia;
- Distretto Veterinario 2: Lonato;
- Distretto Veterinario 3: Leno;
- Distretto Veterinario 4: Rovato

Il personale di afferenza del Dipartimento Veterinario al 31.12.2023 è composto da n. 171 persone, la cui suddivisione è esplicita nella **Tabella 12-1**.

Tabella 12-1 - Organico personale al 31.12.2023

Authority	Human resources (NUMERO)																Human resources (full time equivalent)							
	Veterinarians (B)				Other fields(altre figure profess.) (C)				Auxiliaries/technicians(D)				Administrative staff(E)				Veterinarians(F)		Other fields(G)		Auxiliaries/technicians(H)		Administrative staff(I)	
	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter.(3)	priv (convenzionati)(4)	gov(1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)
ASL SV (A) ^(b)	43	3	0	6	8	0	1	0	5	0	0	0	8	4	0	0	45	3	8	0	5	0	11	0
ASL SV (B) ^(c)	37	1	0	2	0	0	0	10	1	0	0	6	1	0	0	38	1	0	0	10,5	0	7	0	
ASL SV (C) ^(d)	19	1	0	0	0	0	0	6	1	0	0	8	1	0	0	19,5	0	0	0	7	0	9	0	
totali	99	5	0	8	8	0	1	0	21	2	0	0	22	6	0	0	102,5	4	8	0	22,5	0	27	0

Salute animale e Igiene urbana

Il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali e la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica è garantito dalle attività di controllo ufficiale dei Dipartimenti Veterinari delle ATS che si inquadrano nei mandati del Regolamento (UE) 2016/429, noto come Animal Health Law, nei relativi Regolamenti delegati e di esecuzione e nel Decreto Legislativo (D.Lgs.) 136/2022, di attuazione a livello nazionale, entrato in vigore a settembre 2022.

Tale attività pianificata e disciplinata in un'ottica one health, è prioritariamente finalizzata a tutelare la salute pubblica, con particolare attenzione alle malattie trasmissibili all'uomo da parte degli animali d'allevamento, della fauna selvatica ma anche da parte degli animali d'affezione che convivono stabilmente con l'uomo, ad assicurare la salute animale ed a consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelandone la produttività e il mantenimento della biodiversità.

La tempestiva adozione dei provvedimenti di polizia veterinaria atti a estinguere rapidamente i focolai di malattie circolanti nel territorio nazionale o di nuova introduzione e limitarne la diffusione agli altri allevamenti, risulta essere un fattore vitale per la tenuta del sistema, sia da un punto di vista sanitario, che zootecnico ed economico.

A tal fine è imprescindibile la disponibilità di una banca dati aggiornata degli allevamenti, delle consistenze e delle movimentazioni degli animali, che garantisca la tracciabilità di animali e loro prodotti. L'anno 2023 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore del Decreto 7 marzo 2023 di adozione del Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali in attuazione del D.Lgs. 134/2022, che ha recepito le novità introdotte nel nuovo quadro normativo comunitario dell'Animal Health Law. Nel corso del 2023 ATS Brescia è stata coinvolta nell'avvio del gruppo di lavoro regionale per la predisposizione della modulistica unificata per la gestione degli allevamenti, attività che troverà il suo completamento nella prima metà del 2024.

Nel campo dell'igiene urbana veterinaria il 2023 ha visto il passaggio dalla Anagrafe regionale degli animali d'affezione al Sistema Informativo Nazionale degli Animali da Compagnia (SINAC). Gli interventi sanitari di ATS Brescia hanno perseguito gli obiettivi di assicurare la tutela e il benessere degli animali d'affezione con interventi di educazione sanitaria e zootecnica, di controllo demografico e di prevenzione del randagismo in collaborazione con gli stakeholder e prevenendo al contempo la comparsa e la diffusione di malattie anche gravi per l'uomo (es. rabbia).

Nelle tabelle a seguire (**Tabella 12-2**, **Tabella 12-3** e **Tabella 12-4**) alcuni dati di sintesi relativi al patrimonio animale dell'ATS Brescia, che ne evidenziano la rilevanza nel settore zootecnico su diversi livelli territoriali, compreso quello europeo.

Tabella 12-2 - Patrimonio animale ATS Brescia

	Bovini (capi)	di cui vacche da latte	Suini (capi)	Ovini (capi)	Caprini (capi)	Pollame (capi)
ATS Brescia	445.536	148.089	1.128.145	10.871	12.385	9.620.940
Lombardia	1.522.629	638.126	4.070.097	106.762	88.731	25.713.930
Italia	5.856.526	1.933.557	8.356.278	5.922.620	998.556	147.035.356
Ue - 27	73.834.540	19.735.350	133.589.170			
Origine dei dati BDR - BDN - Istat - Eurostat riferiti al 31.12.2023						

Tabella 12-3 - Patrimonio animale ATS Brescia

	Numero di apiari	Numero alveari/sciami/nuclei
ATS Brescia	2.102	21.382
Lombardia	2.304	176.346
Italia	183.450	1.808.188
Origine dati BDN riferiti al 31.12.2023		

Tabella 12-4 - Patrimonio animale ATS Brescia

	Numero allevamenti ATS Brescia	Numero allevamenti Lombardia	% All.ti ATS Brescia /Lombardia	Numero allevamenti Italia
Bovini	3.439	14.451	23,79	126.498
Suini totali	1.846	6.625	27,86	106.780
Suini non familiari	684	2.705	25,29	28.535
Ovini e caprini	1.693	10.754	15,74	112.385
Avicoli (non familiari)	407	1.221	33,33	10.604
Equidi	3.534	20.901	17,10	179.666
Acquacoltura	59	344	17,15	3.679
Lagomorfi	126	667	18,89	4.089
Camelidi e cervidi	85	468	18,16	1.674
Totali	11.873	58.136	20,42	436.808
Origine dati BDN riferiti al 31.12.2023				

La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico, in forza dei piani messi in atto da anni, si può considerare soddisfacente.

Le attività di prevenzione poste in essere nei confronti dell'influenza aviaria a tutela del comparto avicolo, con livelli elevati continuativi di attenzione e ampio utilizzo di risorse ai fini sia di assicurare il rispetto dei requisiti di biosicurezza degli allevamenti, recentemente ricodificati dal Decreto 30 maggio 2023, che di garantire l'attività di sorveglianza intensificata in ragione del rischio di introduzione e diffusione, hanno consentito di contrastare l'ingresso e la diffusione dei virus influenzali, ampiamente circolanti nelle

popolazioni selvatiche, come dimostrato dai numerosi casi di mortalità in gabbiani riscontrati sul lago di Garda.

Le attività di sorveglianza hanno evidenziato in avifauna selvatica 43 positività a HPAI e 3 a bassa patogenicità. Nel corso del 2023 sono stati gestiti 25 sospetti di influenza aviaria ad alta patogenicità in pollame di allevamento, di cui uno solo è stato confermato focolaio in un piccolo allevamento rurale, soggetto a pronta eradicazione, degno di attenzione soprattutto in virtù delle caratteristiche del virus isolato, che è risultato recare una mutazione marker nella proteina PB2 di adattamento ai carnivori domestici. ATS Brescia è inoltre stata chiamata a gestire un rintraccio per influenza aviaria ad alta patogenicità da un focolaio veneto.

La situazione epidemiologica favorevole nei confronti della tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e della brucellosi ovi-caprina ha consentito, anche per l'anno 2023, il mantenimento dell'indennità territoriale e di attuare, a livello regionale, un'attività di sorveglianza basata sul rischio.

È continuato, in assenza di positività, il percorso volto al conseguimento del riconoscimento della indennità territoriale nei confronti della Malattia di Aujeszky, che ha visto la sospensione della vaccinazione dal 30.06.2021 negli allevamenti da ingrasso e dal 01.01.2022 negli allevamenti da riproduzione e che dovrebbe concretizzarsi nel 2024.

A Giugno 2023 la Peste Suina Africana, che sino a quel momento era rimasta confinata alle Regioni Liguria e Piemonte, fatti salvi alcuni episodi in centro Italia, è stata riscontrata in cinghiali nel territorio della Regione Lombardia, in provincia di Pavia e, a fine Agosto, è stata riscontrata in alcuni allevamenti di suini nella medesima provincia, con conseguente adozione delle misure previste dal Regolamento (UE) 2020/687 finalizzate alla eradicazione dei focolai e al contenimento dell'infezione. Durante la fase epidemica, in accordo alle indicazioni nazionali e regionali, pertanto, sono state effettuate attività di controllo straordinario in occasione delle movimentazioni dei suini, consentite solo a seguito di visita ufficiale volta a escludere sintomatologia sospetta per PSA e ad esito favorevole di campionamenti di milza in soggetti morti.

Tra fine agosto e fine ottobre 2023, sono stati effettuati 3.180 accessi per visita clinica in 427 allevamenti suini intensivi e campionate 2.266 milze in 345 allevamenti. Attualmente permangono diverse positività in cinghiali sul territorio della provincia di Pavia ed alcuni comuni della provincia di Milano ricadono nelle zone di restrizione stabilite dal Regolamento (UE) 2023/594. A fronte di questa minaccia concreta, ATS Brescia ha organizzato, in collaborazione con le Associazioni di categoria, numerosi interventi formativi rivolti agli operatori sulla Peste suina africana, sul quadro epidemiologico e sui requisiti di biosicurezza del Decreto 28 giugno 2022 e sulle misure rafforzate definite nel Regolamento (UE) 2023/594. Inoltre, è stata garantita la verifica ispettiva per il controllo del rispetto dei requisiti di biosicurezza nel 50% degli allevamenti suinicoli intensivi presenti sul territorio. È stata inoltre condotta attività formativa sulla biosicurezza per Peste suina africana nei confronti dei cacciatori, che son degli importanti interlocutori nella gestione della PSA anche in ragione della loro conoscenza e capacità di presidio del territorio.

Le segnalazioni di isolamento di Salmonelle nel 2023, anche a carattere zoonosico, in allevamenti avicoli, bovini e suini sono state numerose e richiedono attenzione sia da parte della Autorità Competente che degli operatori non solo a garanzia della sicurezza alimentare ma anche in virtù del fatto che possono costituire la spia di eventuali criticità di biosicurezza. Tutte le positività rilevate negli allevamenti avicoli intensivi sono state gestite in conformità al Piano nazionale di controllo delle Salmonellosi 2022 - 2024 con sequestro e vincolo alla macellazione a fine ciclo, ove previsto, dei capi appartenenti a gruppi positivi e gestione delle uova da essi prodotti ai fini dell'abbattimento delle salmonelle.

Nel 2023 sono proseguite inoltre le attività volte alla selezione di una popolazione maschile resistente alla Scrapie in applicazione del DDS 26 luglio 2016 - n. 7310. Trascorsi 7 anni dalla sua emanazione, da luglio 2023 la cessione di maschi è consentita esclusivamente per soggetti ARR in omozigosi e il numero di capi resistenti è progressivamente incrementato. Resta tuttavia la criticità rappresentata dalla presenza massiccia dell'allele

ARQ e lo scarso livello di resistenza della popolazione femminile, non sottoposta a controllo non essendo stata colta abbastanza l'opportunità di creare greggi di monta autorizzati.

Infatti, nonostante le attività in essere, a inizio 2023 è stata confermata positività a Scrapie Classica su un allevamento ovino di un operatore già precedentemente coinvolto in focolaio di Scrapie, per il quale sono state effettuate le attività di abbattimento selettivo mediante invio alla macellazione dei capi privi di profilo genotipico resistente. Inoltre, a fine 2023 - inizio 2024 un capo, appartenente ad un gregge vagante in promiscuità con altri due greggi, morto e campionato sul territorio di questa ATS, è risultato positivo al test rapido e confermato dal Centro di Referenza Nazionale per le encefalopatie spongiformi trasmissibili.

Sono proseguite le attività di sorveglianza su volatili ed equidi volte al rilevamento precoce della circolazione del virus della West Nile a tutela della salute umana.

Infine, a seguito di positività a SARS-CoV-2 rilevata nell'ambito dell'attività di sorveglianza disposta a livello nazionale in ragione del rischio per l'uomo, è stato effettuato l'abbattimento di visoni nell'unico allevamento con capi presente sul territorio di ATS Brescia, in ottemperanza all'Ordinanza del Ministero della Salute 3 maggio 2023 in materia di "Infezione da SARS CoV-2 (agente eziologico del Covid-19) nei visoni di allevamento".

Nel 2023 sono stati segnalati i seguenti eventi di carattere epidemiologico:

- n. 1 focolaio Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame;
- n. 43 positività a Influenza Aviaria - Alta patogenicità negli uccelli selvatici e 3 positività a Influenza Aviaria - Bassa patogenicità negli uccelli selvatici;
- n. 1 focolaio SARS Cov-2 in visoni;
- n. 9 Salmonellosi aviari (enteritidis e typhimurium, compresa la variante monofasica (1,4[5],12!:-) e infantis in riproduttori);
- n. 2 positività in insetti e in volatili a West Nile fever.

Sono inoltre stati gestiti:

- n. 15 positività a salmonelle in allevamenti bovini;
- n. 18 in allevamenti suini.

Al 31.12.2023 in esecuzione degli specifici piani di settore, sono stati effettuati e rendicontati in SIVI i seguenti controlli:

- controlli del sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento: allevamenti controllati n. 105;
- controlli del sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini: allevamenti controllati n. 73;
- controlli del sistema di identificazione e registrazione dei suini: allevamenti controllati n. 20;
- controlli del sistema di identificazione e registrazione degli equini: allevamenti controllati n. 113;
- controlli del sistema di identificazione e registrazione degli avicoli: allevamenti controllati n. 16;
- controlli del sistema di identificazione e registrazione degli apiari: apiari controllati n. 30;
- controlli nelle stalle di sosta: stalle di sosta controllate n.21;
- bonifica sanitaria degli allevamenti bovini: allevamenti controllati n. 388;
- Blue Tongue: piano sorveglianza sierologica su animali sentinella per un totale di 83 accessi;
- bonifica sanitaria degli allevamenti ovicaprini: allevamenti controllati n. 388;
- Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili: prelievo per test TSE dei capi morti in allevamento bovini n. 3.301 (>48 mesi di età) e n. 808 ovicaprini (>18 mesi di età);
- piani di selezione genetica nei confronti della Scrapie: attività di campionamento per genotipizzazione e gestione capi suscettibili o semi resistenti in 50 allevamenti ovini e in 11 allevamenti caprini;

- piano volontario di controllo e accreditamento nei confronti della paratubercolosi: attività di controllo per l'ottenimento o il mantenimento di qualifiche sanitarie pari o superiori al PTEX1 in 903 allevamenti;
- Rinotracheite infettiva bovina: rinnovo delle qualifiche a seguito di campionamento in 137 allevamenti aderenti al Piano Regionale adottato con Decreto Regionale n. 1013 del 17 febbraio 2016 e monitoraggio sul latte in 567 allevamenti sieronegativi;
- Influenza Aviaria: allevamenti oggetto di controllo programmato n. 216;
- Piano salmonellosi avicoli ovaiole-riproduttori: allevamenti controllati n. 117;
- controlli Biosicurezza in allevamenti avicoli: allevamenti controllati n. 302;
- Piano Malattia di Aujeszky nel suino: allevamenti controllati n. 119;
- controlli Biosicurezza in allevamenti suini: allevamenti controllati n. 274;
- Peste Suina Africana: conferiti 3.727 campioni di milza o carcasse da allevamenti suini all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) per la ricerca del virus della PSA;
- Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina Tumida: l'attività relativa ai controlli clinici ha interessato n. 3 apiari nel periodo primaverile e n. 4 nel periodo autunnale;
- n. 30 catture nell'ambito della sorveglianza entomologica per West Nile disease effettuata in 7 postazioni;
- n. 43 controlli nell'ambito dell'attività di monitoraggio leishmania (gatti e entomologico).

Il Canile Sanitario

Il Canile Sanitario rappresenta un presidio fondamentale per la lotta al randagismo ed il controllo demografico e sanitario dei cani abbandonati e dei gatti liberi/di colonia per l'intero territorio di ATS Brescia, assicurando sia il recupero dei cani vaganti e dei cani e gatti rinvenuti feriti sul territorio, sia gli interventi di sterilizzazione delle colonie feline e dei cani privi di proprietario.

Tra le principali attività del canile, nell'ambito della prevenzione delle malattie trasmissibili all'uomo, si colloca l'osservazione dei cani che hanno provocato lesioni da morsicatura, ai fini della profilassi della rabbia, e il monitoraggio della leishmaniosi sui cani senza proprietario e sui gatti di colonia.

Presso il canile sanitario vengono erogate le attività connesse alla gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione, in modo esclusivo per il Distretto di Brescia ed a supporto degli altri tre Distretti.

Nel corso del 2023 sono stati recuperati 992 cani, dei quali 747 sono stati restituiti al proprietario; il numero di restituzioni di cani vaganti ha ormai raggiunto un buon livello, circa il 75%, grazie alla maggiore responsabilità dei proprietari che provvedono ad iscrivere in anagrafe i loro cani. Tuttavia, ancora oggi si riscontra una parte della popolazione canina non identificata come previsto dalla legge.

Tutti i cani non identificati, per i quali non si riesce a risalire al proprietario, vengono sottoposti presso il Canile Sanitario di ATS Brescia a trattamento antiparassitario e vaccinale e, al termine del periodo di osservazione sanitaria, vengono sterilizzati per poi essere trasferiti ai canili rifugio comunali di competenza.

Presso il Canile Sanitario si praticano gli interventi di sterilizzazione chirurgica di gatti appartenenti a colonie feline censite nel territorio di ATS Brescia. Anche nel 2023 è stato attivato l'affidamento a Veterinari liberi professionisti delle sterilizzazioni dei gatti delle colonie feline, consentendo così di aumentare ulteriormente l'offerta complessiva di sterilizzazioni feline, soprattutto a favore dei Comuni più decentrati rispetto alla città di Brescia. Nel 2023, presso il canile sono stati sterilizzati 1.010 gatti e 206 cani; 398 sono stati i gatti sterilizzati dai Veterinari liberi professionisti, per un numero complessivo di 1.614 sterilizzazioni.

Il Canile Sanitario presta anche un servizio di pronto soccorso, esclusivamente a favore di cani e gatti traumatizzati rinvenuti vaganti e, almeno non immediatamente, riconducibili ad un proprietario, anche mediante attivazione di una reperibilità specialistica. Gli interventi sono in lieve, ma costante aumento negli anni, soprattutto con riguardo ai gatti: nel 2023 sono stati recuperati 267 gatti traumatizzati.

Presso il Canile Sanitario vengono inoltre sottoposti ad osservazione sanitaria gli animali morsicatori, al fine della prevenzione della rabbia: nel 2023 sono stati osservati 121 cani, su un totale di 653 osservazioni, la maggior parte delle quali è stata effettuata a domicilio.

Igiene Urbana, Tutela Animali d’Affezione e Pet Therapy

La società umana è in progressiva evoluzione con mutamenti significativi che hanno ridefinito i rapporti interpersonali: famiglie sempre meno numerose, rapporti umani meno stabili e mediati dalle nuove tecnologie, aumento della vita media e della solitudine con la sentita necessità di fronteggiare questa condizione innaturale.

Al contempo, la sensibilità nei confronti degli animali, non solo d’affezione, è molto aumentata anche in virtù del loro accreditamento di esseri senzienti, dotati di intelligenza e capaci di provare emozioni simili alle nostre, nonché del riconoscimento dei benefici fisici, psicologici e sociali derivanti dal legame affettivo tra le persone e gli animali la cui base biologica trova contezza nella condivisione di strutture cerebrali e meccanismi fisiologici che ne consentono il carattere di reciprocità.

Gli animali d’affezione sono diventati così parte integrante della nostra vita, acquisendo sempre più il ruolo di presenza amica ed il pieno status di membri della famiglia in quanto capaci di rispondere ad alcuni nostri bisogni.

Tali mutamenti sono stati caratterizzati da un progressivo incremento della popolazione animale, canina e felina in primis, sul territorio di competenza di ATS Brescia, accentuando la necessità di promuovere la diffusione di una cultura etica e rispettosa, attenta a favorire relazioni intra/interspecifiche sicure, positive ed efficaci e incentrata sulla informazione consapevole dei diritti animali e dei doveri del proprietario/detentore segnatamente in merito ai bisogni da soddisfare, fisiologici, comportamentali e relazionali, al fine di garantire una serena ed appagante convivenza reciproca.

Promuovere conoscenze e far acquisire competenze necessarie per prevenire e/o gestire le problematiche connesse alla convivenza ed al rapporto uomo/animale, nonché tutelare la salute pubblica ed il benessere degli animali rientrano nella missione del Dipartimento Veterinario e SAOA.

La SSD Igiene Urbana, Tutela Animali d’affezione e Pet Therapy, in staff al Dipartimento, supporta e coordina i distretti veterinari nella vigilanza su strutture di ricovero per gli animali d’affezione, strutture veterinarie, strutture ed impiego di animali negli interventi assistiti nonché verifiche finalizzate alla sicura convivenza uomo - animali domestici, sinantropi e selvatici in ambito urbano, anche in ausilio e/o collaborazione con altre istituzioni (Regione, Comuni, Enti delegati, Università, ASST, ecc.), autorità competenti (Carabinieri NAS, Carabinieri Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, ecc.).

Nel settore degli interventi assistiti collabora inoltre alla realizzazione di percorsi formativi in accordo alle Linee Guida Nazionali, presso ATS Brescia, ente accreditato da Regione Lombardia (RL) ai sensi della DGR RL 18 aprile 2016, n. X/5059 e, in accordo con quanto disciplinato da specifico protocollo d’intesa, presso ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda.

Dal 2020 inoltre supporta la collaborazione tra ATS Brescia e le Associazioni zoofile riconosciute ed operanti con Guardie Zoofile Giurate sul territorio di competenza, per la gestione delle segnalazioni pervenute a tutela degli animali d’affezione e, dall’anno 2021, è parte attiva di un tavolo tecnico istituito da Associazione Comuni Brescia a supporto degli enti comunali in tema di tutela del benessere animale finalizzato a migliorarne la convivenza con la collettività umana.

Nella **Tabella 12-5** sono raccolti i dati di contesto di ATS Brescia inerenti al Dipartimento Veterinario.

Tabella 12-5 - Dati contesto

CATEGORIA	ATTIVITÀ	N.
STRUTTURE DETENZIONE ANIMALI DA AFFEZIONE	CANILI SANITARI	1
	CANILI RIFUGIO	7
	GATTILE RIFUGIO	1
	STRUTTURE ZOOFILE	15
	PENSIONI	36
	STRUTTURE AMATORIALI	8
	STRUTTURE A SCOPO DI ALLEVAMENTO	43
	OASI FELINA	2
	STRUTTURA COMMERCIALE	24
	ASILO	4
COLONIE FELINE	COLONIE ATTIVE SUL TERRITORIO ATS BRESCIA	2.120
STRUTTURE VETERINARIE	CLINICA VETERINARIA	42
	OSPEDALE VETERINARIO	3
	AMBULATORIO VETERINARIO	118
	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO	16
	LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI	3
VETERINARI LIBERI PROFESSIONISTI	ACCREDITATI ANAGRAFE ANIMALI AFFEZIONE	270
STRUTTURE EROGANTI INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI	STRUTTURE EROGANTI IAA	2

Igiene degli alimenti: i controlli ufficiali sulla produzione degli alimenti di origine animale lungo la filiera

L'attività di controllo sugli impianti che producono, trasformano, depositano e commercializzano Alimenti di Origine Animale (AOA) è programmata in modo da attuare interventi mirati, efficaci e proporzionati alla tipologia di impianto ed alla significatività dei riscontri igienico-sanitari rilevati nel corso dell'attività di controllo ufficiale pregressa.

L'elevato numero di strutture, sia registrate ai sensi del Reg. (CE) 852/04 sia riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 853/04, presenti sul territorio di competenza di ATS Brescia impone un accurato lavoro preliminare in fase di definizione del livello di rischio degli impianti, sui quali collocare adeguatamente le risorse umane disponibili (Veterinari e Tecnici della Prevenzione) per le attività di sorveglianza.

Sul territorio di ATS Brescia, che conta **678** impianti riconosciuti a livello comunitario e **2.389** attività registrate (dati aggiornati a febbraio 2024), nel 2023, sono stati condotti un totale di n. **3.643** interventi sia per attività di **sorveglianza programmata** che **non programmata**.

Inoltre, dal momento che la sorveglianza programmata e non programmata nel settore della trasformazione alimentare si integra con le attività di macellazione degli animali domestici per la produzione di carne di varie specie, in parallelo sono sempre state garantite prestazioni su più fronti: dalla presenza del veterinario ufficiale per tutta l'attività di macellazione, agli interventi tempestivi per l'emissione dei certificati richiesti dagli OSA e dalle filiere, al personale per le verifiche rafforzate e ogni qual volta si sia reso necessario il ruolo del Dipartimento Veterinario e SAOA.

In merito alle attività di cui al paragrafo precedente, si segnala che ATS Brescia si caratterizza per il numero significativo di capi bovini sottoposti a Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU). Per quanto, negli ultimi tre anni, grazie a norme specifiche e politiche mirate di livello unionale, nazionale e regionale, il numero si sia nel complesso ridotto. Nel 2023: **3.367** capi MSU su un totale di **66.039** capi bovini macellati presso gli impianti di competenza (dato da Registro di Macellazione Informatizzato (RMI) – ATS Brescia) e per la macellazione di capi avicoli che, su solo 4 impianti industriali altamente specializzati raggiungono ogni anno valori prossimi oscillanti **tra i 35 e i 40 milioni di capi**, cifra che corrisponde al **6-7% di tutto il macellato avicolo nazionale**.

In generale, **l'attività di macellazione** si svolge su **67 impianti di macellazione riconosciuti** di competenza di ATS Brescia (c.d. carni rosse e carni bianche: Sez. I, Sez. II e SEZ III dell'Allegato III del Reg. (CE) 853/2004) e **n. 3 Centri di Lavorazione della Selvaggina cacciata (CLS)**, tra attività di tipo industriale e attività di tipo non industriale, **occupa quasi il 50% del monte ore/lavoro** del personale veterinario impiegato sul territorio nell'area della SC Igiene degli Alimenti, rendendolo di fatto "indisponibile" alla pianificazione delle attività di sorveglianza programmabili.

In uno scenario simile, l'obiettivo di una sorveglianza efficace ed efficiente non può prescindere dalla necessità di lavorare sia sul territorio che a livello organizzativo, mediante una concreta integrazione funzionale di tutte le discipline (SC Sanità Animale, SC Igiene degli Alimenti e SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche) nonché delle competenze di tutti gli operatori.

Un ambito in cui tale necessità trova pieno compimento è l'attività di controllo ufficiale lungo **la filiera produttiva lattiero-casearia**, per la quale la **SC Igiene degli Alimenti** che ha competenza sugli **impianti di trasformazione** e la **SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche** che si occupa di **produzione primaria** (allevamenti) collaborano strettamente, impostando attività caratterizzate, anche in campo, da uno spiccato approccio integrato.

Grazie sempre all'approccio integrato di controllo ufficiale e di certificazione sanitaria lungo la filiera alimentare sin dalla produzione primaria attraverso tutti i passaggi della trasformazione e distribuzione, resta infine, da sottolineare, l'intensa attività svolta dai Veterinari Ufficiali a **supporto delle imprese che esportano verso Paesi Terzi** alimenti di origine animale: dalla qualifica sanitaria relativa alla paratubercolosi per gli allevamenti da latte alle attestazioni sanitarie integrative (c.d. ASI) sulle partite di suini al macello, sino all'esecuzione dei controlli ufficiali sui requisiti specifici non equivalenti degli stabilimenti di trasformazione e all'emissione dei certificati necessari per i passaggi doganali.

Per misurare il fenomeno bastano pochi numeri: nel corso del 2023, il personale del Dipartimento Veterinario e SAOA di ATS Brescia ha eseguito **36 controlli integrativi specifici**, su stabilimenti autorizzati all'esportazione di alimenti di origine animale verso determinati Paesi terzi, ed emesso **ben 4.069 certificati per l'esportazione**, diretta o indiretta, di partite di detti alimenti, con destinazione il mercato extra-comunitario, soprattutto USA, Canada, paesi del Sud America, Cina ed Estremo Oriente.

All'intensa attività di controllo e certificazione sugli stabilimenti che esportano alimenti di origine animale, si affiancano controlli export specifici nelle **strutture produttrici di mangimi** e nelle **strutture che trasformano sottoprodotti di origine animale** che richiedono certificati export, indipendentemente dall'iscrizione in una specifica lista.

La programmazione dell'attività di sorveglianza sugli Operatori del Settore Alimentare viene elaborata in base a una serie di elementi che si devono integrare con il giusto equilibrio:

1. garanzia di erogazione delle richieste di ispezione alla macellazione (LEA);
2. garanzia di esecuzione dei controlli non programmati derivanti da: non conformità, allerte e altre segnalazioni relative a potenziali pericoli per la sicurezza alimentare;
3. mantenimento di un adeguato controllo periodico e sistematico sugli OSA della filiera alimentare, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute e da Regione Lombardia.

La distribuzione delle risorse da dedicare alla conduzione dei controlli di sorveglianza programmata deve pertanto necessariamente passare attraverso:

1. valutazione della disponibilità di risorse umane, fatta salva l'erogazione delle ispezioni al macello (LEA) da stimarsi anticipatamente sulla base dei dati progressi;

2. valutazione dello storico dei precedenti controlli sulle categorie specifiche di impianti/stabilimenti (stima dell'impegno complessivo dei controlli programmati e non programmati);
3. definizione del livello di rischio degli operatori del settore alimentare, così da poter concentrare maggiori e migliori energie sugli impianti più critici, senza mai, tuttavia, tralasciare attività di profilo meno rischioso.

Mantenendo il processo di suddivisione degli impianti presenti sul territorio di ATS Brescia in macrocategorie, determinate in base al profilo di rischio dello specifico processo produttivo, condiviso a livello regionale, le macro categorie predefinite per una proporzionale pressione dei controlli ufficiali sono (in ordine di rischio "intrinseco" al processo):

1. macelli (di tutte le specie animali: carni rosse e carni bianche) e CLS;
2. stabilimenti di trasformazione (tutti gli impianti con processo che implicano manipolazione diretta di alimenti, compresa la lavorazione di "prodotti finiti");
3. laboratori di sezionamento (e impianti con processo assimilabile – con manipolazione diretta di alimenti, ma senza lavorazione di "prodotti finiti");
4. depositi di alimenti (e impianti con processo assimilabile – senza manipolazione diretta di alimenti).

Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Produzione del latte

Relativamente al settore della produzione del latte, il Dipartimento Veterinario e SAOA di ATS Brescia ha mantenuto attivo un piano di monitoraggio dell'andamento di potenziali contaminazioni da Aflatossina M1 lungo la filiera di produzione di latte e derivati, non trascurando anche gli altri aspetti della qualità del latte, mediante una serie pianificata di ispezioni volte alla verifica dell'igiene della produzione, dell'autocontrollo aziendale e del rispetto della normativa relativa all'export. In aggiunta all'attività ispettiva sono stati condotti campionamenti di latte rivolti alla ricerca di parametri igienico-sanitari, inibenti, agenti patogeni e contaminanti ambientali.

L'attività nel complesso testimonia l'eccellenza del comparto della produzione del latte (**Tabella 12-6**).

Tabella 12-6 - Attività produttrici di latte

IMPIANTI	ATTIVITÀ	N°
ALLEVAMENTI	BOVINI DA LATTE	1.088
	OVI-CAPRINI DA LATTE	84

Farmacosorveglianza

L'attività prevista dal piano farmacosorveglianza è stata volta a garantire, tramite l'applicazione delle norme cogenti e del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, azioni che, oltre alla tutela della sicurezza alimentare, contribuiscano in maniera sensibile al controllo dell'antimicrobico resistenza a livello veterinario. Obiettivi del piano sono stati:

- mantenere i risultati raggiunti con il controllo dei residui di farmaci negli alimenti di origine animale (sicurezza alimentare);
- ridurre il tasso delle infezioni da microrganismi resistenti agli antibiotici in ambito veterinario;
- monitorare il consumo di antibiotici in ambito veterinario;
- migliorare gli strumenti di sorveglianza e controllo sull'utilizzo appropriato dei farmaci;
- promuovere la consapevolezza da parte degli operatori delle filiere zootecniche e della comunità nell'uso degli antibiotici;
- valorizzare le produzioni di alimenti di origine animale Regionali.

Le aree di miglioramento, rilevate nel corso del 2023, sono ancora relative alla pratica dell'asciutta selettiva delle bovine da latte, la diminuzione dei trattamenti effettuati sui vitelli e sui giovani suini.

La nuova normativa comunitaria relativa ai farmaci ed ai mangimi medicati entrata in vigore introduce importanti novità, quali il divieto di utilizzo di antibiotici a scopo profilattico e metafilattico e l'obbligatorietà

della registrazione dei trattamenti in formato elettronico, con la finalità di perseguire un impiego appropriato del farmaco ed evitare i trattamenti di massa.

Alimentazione animale e sottoprodotti di origine animale

Nel settore dell'alimentazione animale in territorio bresciano sono presenti 394 impianti registrati e 100 impianti riconosciuti. Nel campo dell'alimentazione animale, oltre ad un'attività di verifica dei requisiti sia strutturali che di produzione a tutti i livelli, a partire dalla produzione primaria, viene attuato anche uno specifico piano di campionamento "Piano Nazionale Alimentazione Animale" (PNAA).

Nel settore dei sottoprodotti di origine animale nel territorio bresciano sono presenti 112 impianti registrati e riconosciuti.

Benessere animale

Una particolare attenzione riveste il settore del benessere animale. Da alcuni anni la maggiore sensibilità verso le esigenze degli animali da parte dei cittadini dell'Unione Europea ha modificato l'approccio etico e conseguentemente legislativo, imponendo maggior attenzione verso i fabbisogni comportamentali degli animali da reddito, sia in allevamento sia durante il trasporto, tutelandoli anche nei settori della macellazione e della sperimentazione.

I controlli effettuati, spesso coordinati e congiunti con i veterinari afferenti alla SS Sanità Animale o con altre autorità competenti (NAS, UTFAAC, Carabinieri, Polizia Locale), pur impostati soprattutto sulla verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa europea, non si sono limitati allo stretto controllo degli aspetti legislativi bensì hanno iniziato a valutare il reale stato di benessere dell'animale grazie all'introduzione di specifici indicatori animal-based measures.

Particolare attenzione, come sopra ricordato, è stata rivolta all'allevamento suino al fine di implementare misure finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code degli animali migliorando sensibilmente i requisiti richiesti per l'allevamento.

I controlli sul trasporto di animali, come ormai da anni, sono stati strutturati lungo le vie di comunicazione prossime a punti critici (macelli e mercati) in collaborazione con la Polizia Stradale ed a destino presso i macelli e al punto di sosta. Presso i macelli la protezione degli animali è svolta su ogni capo macellato; inoltre, ogni struttura di macellazione viene sottoposta ad uno specifico controllo ufficiale (ispezione o audit) atto a valutare il mantenimento dei requisiti previsti dalle normative comunitaria, nazionale e regionale.

Nella **Tabella 12-7** sono sintetizzate tutte le attività svolte nel corso dell'anno 2023 dalla SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

Tabella 12-7 - Attività svolte dalla SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche anno 2023

ATTIVITA' SVOLTE AREA IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECHNICHE ANNO 2023	N. PRE-STAZIONI
Vigilanza e controllo presso aziende produzione latte	96
Vigilanza e controllo su arte e professioni sanitarie, attività zoiatrica, strutture sanitarie	36
Vigilanza e controllo sulla riproduzione nelle stazioni di monta, in ogni altro impianto o attività	41
Vigilanza e controllo presso strutture detenzione animale	57
Vigilanza e controllo sugli impianti per la raccolta, il deposito, il trasporto, la lavorazione, il trattamento, la bonifica degli avanzi e dei rifiuti animali e dei sottoprodotti della macellazione	11
Vigilanza e controllo sui mangimifici che producono per vendere o lavorano per conto terzi e per autoconsumo, su impianti di produzione additivi e premiscele su rivenditori di prodotti zootecnici	50
Vigilanza e controllo (farmacosorveglianza) su medicinali veterinari, omeopatici e prodotti di erboristeria in impianti di produzione, grossisti, depositi, farmacie, ambulatori	860
Vigilanza e controllo in materia di animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini specifici	5
Vigilanza e controllo sul benessere animale dei vitelli, suini, galline ovaiole, altre specie	632
Vigilanza e controllo sul benessere animale durante il trasporto in allevamento, stradale, al macello, al mercato, nei punti di sosta	342
Campionamenti del PNR	1.171
Campionamenti del PNAA	307
Campionamenti latte	176
Sanzioni	49

Il sistema di allerte

Il sistema dei controlli predisposto annualmente da ATS Brescia viene attuato lungo la filiera di produzione degli alimenti e dei mangimi, al fine di prevenire che potenziali pericoli determinino danni ai consumatori attraverso l'uso di alimenti di origine animale o agli animali stessi a causa dell'assunzione di mangimi non conformi. Esiste, in parallelo ai controlli ufficiali ed al sistema di autocontrollo degli operatori del settore, un apparato di emergenza che si basa su una rete di comunicazioni rapide attraverso tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea e che coinvolge anche Paesi Terzi, per rispondere tempestivamente a eventuali incidenti correlati agli alimenti ed ai mangimi. Questa rete di contatti che parte dalla Commissione Europea e coinvolge l'EFSA (European Food Safety Authority - Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare), le Regioni e, in termini operativi immediati, le ATS, è chiamato RASFF (Rapid Allert System for Food and Feed).

Nel 2023 il Dipartimento Veterinario e SAOA di ATS Brescia si è attivato per un totale di 74 allerte, delle quali 67 per alimenti destinati al consumo umano e 7 per mangimi. Le allerte attivate direttamente dal Dipartimento Veterinario e SAOA di ATS Brescia sono state 8.

Provvedimenti amministrativi emessi - anno 2023

ATS Brescia si è dotata di apposito applicativo denominato "Santionibus" che consente ai veterinari ufficiali di redigere i verbali di contestazione delle violazioni alle normative vigenti e di governare la gestione del procedimento sanzionatorio in coordinamento con la SC Affari Generali e Legali di ATS.

Nella **Tabella 12-8** sono riportati i provvedimenti sanzionatori di natura amministrativa emessi dai veterinari ufficiali del Dipartimento Veterinario di ATS Brescia nell'anno 2023, suddivisi per ambiti di attività.

Tabella 12-8 - Provvedimenti amministrativi emessi da veterinari ufficiali tramite il software Santionibus

Animali d'affezione e randagismo	65
Benessere animale	28
Farmacosorveglianza	13
Mangimi	2
Sanità animale	53
Sicurezza alimentare	46
Sottoprodotti di origine animale	6
UVAC - USMAF – PIF	1
Totale	214